ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVII**
n. **3**

R E L A Z I O N E

SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(DATI DEFINITIVI ANNO 2000)

(DATI PRELIMINARI ANNO 2001)

(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro della salute

(SIRCHIA)

Trasmessa alla Presidenza il 31 luglio 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

INTRODUZIONE ..... *Pag.* 5

DATI PRELIMINARI ANNO 2001 ..... » 9

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2000 ..... » 13

1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO ..... » 13
   1.1 – Valori assoluti ..... » 13
   1.2 – Tasso di abortività ..... » 14
   1.3 – Rapporto di abortività ..... » 16

2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG ..... » 17
   2.1 – Classi di età ..... » 17
   2.2 – Stato civile ..... » 18
   2.3 – Titolo di studio ..... » 20
   2.4 – Occupazione ..... » 21
   2.5 – Residenza ..... » 22
   2.6 – Cittadinanza ..... » 22
   2.7 – Anamnesi ostetrica ..... » 24
      2.7.1 – Numero di nati vivi e nati morti ..... » 24
      2.7.2 – Aborti spontanei precedenti ..... » 25
      2.7.3 – Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti ..... » 26

3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'IVG ..... » 28
   3.1 – Certificazione ..... » 28
   3.2 – Urgenza ..... » 29
   3.3 – Epoca gestionale ..... » 29
   3.4 – Tempo di attesa fra certificazione ed intervento » 31
   3.5 – Luogo dell'intervento ..... » 31
   3.6 – Tipo di anestesia impiegata ..... » 31
   3.7 – Tipo di intervento ..... » 32
   3.8 – Durata della degenza ..... » 33
   3.9 – Complicanze immediate dell'IVG ..... » 34
   3.10 – Obiezione di coscienza ..... » 34

TABELLE E GRAFICI ..... » 35

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

nella presente relazione vengono presentati i dati preliminari per l'anno 2001 ed i dati definitivi relativi all'anno 2000 sull'attuazione della legge n. 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Sulla base dei dati a tutt'oggi disponibili, il valore assoluto di IVG per il 2001 è pari a 130512 interventi, con un decremento del 3.4% rispetto al 2000 (135133 casi) e del 44.4% rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'IVG (234801 casi).
Il tasso di abortività (N. IVG per 1000 donne in età feconda 15-49 anni), l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 9.3 per 1000, con una diminuzione del 3.1% rispetto al 2000 e del 45.9% rispetto al 1982 (17.2 per 1000).
Il rapporto di abortività (N. IVG per 1000 nati vivi) è risultato pari a 245.4 per 1000 con un decremento dell'1.8% rispetto al 2000 e del 35.5% rispetto al 1982 (380.2 per 1000).

L'analisi delle caratteristiche delle IVG riportata nella presente relazione fa riferimento all'anno 2000 per il quale si dispone, come si è detto, dei dati analitici definitivi.

Nella valutazione generale dell'andamento del fenomeno in Italia si deve tener conto di quanto le donne di nazionalità estera influiscano, in modo sempre più consistente, sull'incidenza dell'IVG.
Nel 2000, infatti, 21201 interventi (15.9% del totale) sono stati effettuati da donne con cittadinanza estera, generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese. Si tratta di un fenomeno in continuo aumento (9850 nel 1996, 13826 nel 1998 e 18806 nel 1999) legato principalmente all'aumentata presenza sul territorio nazionale delle donne straniere, in seguito ai ben noti fenomeni migratori. Ciò, soprattutto in alcune regioni, può far risultare un maggior ricorso all'IVG in conseguenza della più alta presenza di immigrate in tali territori.
Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane il dato risulterebbe essere 127700 nel 1996, 124531 nel 1998, 120407 nel 1999 e 111741 nel 2000. Quindi, ad una costante riduzione delle IVG tra le italiane si associa un sempre più importante contributo delle straniere.

Anche la stima dell'aborto clandestino per il 2000, con un valore pari a 21100 casi, conferma la tendenza alla diminuzione (- 7.7% rispetto al 1999 e -78.9% rispetto al 1983).

La serie storica dei dati rilevati nel tempo dimostra che le IVG, dopo un massimo osservato a distanza di pochi anni dall'approvazione della legge, si sono ridotte in modo costante, anno dopo anno. Considerando sia gli aborti notificati che quelli ancora clandestini, si può calcolare che nel 2001 vi sono stati circa duecentomila casi in meno rispetto al valore stimato prima dell'approvazione della Legge 194/78 e al valore massimo osservato nel 1982-83. Questo andamento è sicuramente legato ad una maggiore diffusione (o un più corretto uso) di metodi per la procreazione responsabile onde evitare il ricorso all'aborto. Anche l'andamento dell'aborto ripetuto, in diminuzione da molti anni e di valore molto inferiore a quanto atteso nell'ipotesi di una costanza nel tempo dei comportamenti relativi alla regolazione della fecondità, conferma questa ipotesi.

In generale, in Italia, le caratteristiche delle donne che prevalentemente ricorrono all'aborto seguono, come già evidenziato da alcuni anni, un'evoluzione lenta determinata dalle differenti velocità di riduzione dei tassi di abortività specifici per le varie condizioni (età, parità, stato civile, istruzione) e, negli ultimi anni, dal sempre maggior contributo delle cittadine straniere.

La riduzione dell'IVG nel suo insieme è prevalentemente riconducibile ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate con 1 o più figli, rispetto alla riduzione osservata

nelle donne non coniugate e senza figli. Anche l'istruzione di livello superiore e l'essere in una condizione professionale sono fattori associati alla maggiore riduzione del ricorso all'aborto.

Per quanto riguarda le straniere, il loro effetto sulle caratteristiche generali delle donne che effettuano IVG è determinato dalla diversa struttura per età (mediamente più giovani) e dalla maggior tendenza al ricorso all'aborto. Infatti utilizzando la distribuzione per età della popolazione femminile straniera con permesso di soggiorno fornita dal Ministero degli Interni, l'ISTAT ha stimato, per il 1998, il numero di donne straniere residenti in Italia di età compresa tra 18 e 49 anni ed il tasso di abortività per queste donne (32.5 per 1000 donne straniere in età 18-49 anni) che risulta tre volte superiore al dato delle cittadine italiane dello stesso gruppo d'età (9.1 per 1000). Questo è un fattore importante da tenere in considerazione specialmente quando si valuta l'andamento dell'IVG tra le più giovani.

I dati sulle metodiche adottate per l'IVG e sull'efficienza dei servizi, se confrontati con quelli degli anni precedenti, hanno subito solo leggeri mutamenti. Nel 83.1% dei casi la degenza è risultata inferiore a un giorno e l'isterosuzione, in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata; ciò comporta rischi minori di complicanze per la salute della donna. C'è tuttavia da segnalare, ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale.

Anche se negli ultimi anni si nota un certo incremento, rimane sempre basso il ricorso al consultorio familiare per la certificazione (30.1%), indicando ciò una reale difficoltà della donna a farvi ricorso, sia per la non adeguata integrazione tra questo servizio e quelli presso cui viene effettuata l'IVG sia, soprattutto al Sud, per la scarsa presenza del servizio sul territorio, per l'incompletezza della equipe consultoriale, per il limitato numero di ore delle figure professionali che dovrebbero occuparsi di questo problema o per la indisponibilità a rilasciare la certificazione.

Nel 2000 la distribuzione delle IVG per settimana di gestazione mostra un aumento degli interventi effettuati a 11–12 settimane di gestazione (da 12.5% nel 1999 a 14.4% nel 2000) e una riduzione di quelli effettuati in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 settimane di gestazione (da 47.7% nel 1999 a 43.3% nel 2000). Percentuali più elevate di interventi in epoche gestazionali più avanzate si osservano nelle Regioni del Centro e del Nord. L'incremento della percentuale di interventi effettuati oltre la 10ª settimana è attribuibile principalmente alla riduzione della disponibilità dei servizi e/o della loro efficienza. L'aumento del ricorso all'aborto delle donne straniere, che generalmente abortiscono ad epoche gestazionali più avanzate a causa delle difficoltà legate all'identificazione o all'accesso ai servizi, contribuisce solo in parte a questo andamento.
L'epoca gestazionale è una variabile importante da considerare nell'analisi del fenomeno abortivo in quanto da un lato gli interventi effettuati a settimane gestazionali più avanzate comportano un maggior rischio di complicanze e dall'altro rappresentano un valido indicatore della disponibilità e qualità dei servizi.

L'obiezione di coscienza è risultata del 67.4% per i ginecologi e del 54.7% per gli anestesisti, con un leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Al fine di valutare con maggiore accuratezza questa informazione, il Ministero della Salute in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISTAT ha avviato una specifica rilevazione.

Sulla base delle conoscenze ormai consolidate del fenomeno abortivo, si avverte la possibilità che una ulteriore riduzione dell'IVG potrebbe essere favorita dalla realizzazione di programmi volti alla promozione di consapevolezze e competenze per la procreazione responsabile, da realizzare

mediante interventi basati sull'offerta attiva di counselling e sostegno alla popolazione interessata, soprattutto nei momenti in cui più facilmente le persone entrano in contatto con operatori socio-sanitari (colloqui prematrimoniali, percorso nascita, educazione sessuale nelle scuole, screening per i tumori femminili, ecc). L'offerta attiva è essenziale per raggiungere soprattutto quelle sezioni di popolazione (donne con minore istruzione, le non occupate, ecc.) in cui la riduzione del ricorso all'IVG nel corso degli anni è stata minore, nonché per rimuovere le cause che inducono la donna ad interrompere la gravidanza.

In questo contesto le donne straniere meritano particolare attenzione anche in relazione alle diversità di condizione di vita, di cultura e di costumi.
È da sottolineare che il D.P.C.M. 29.11.2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza" dà rilievo a questo aspetto ribadendo modalità organizzative e standard di assistenza che devono trovare piena applicazione nella programmazione regionale.
Tale necessità, già evidenziata in passato, viene proposta nell'obiettivo "La salute degli immigrati" dello schema di Piano Sanitario 2002-2004 che considera gli stranieri immigrati tra i gruppi sociali meno favoriti e con minori opportunità di salute. Una delle azioni prioritarie è rivolta appunto a migliorare l'assistenza delle donne straniere in stato di gravidanza e ridurre il ricorso all'IVG.

Tutti questi interventi di prevenzione, che andrebbero effettuati attraverso una offerta attiva di informazione ed educazione al fine di promuovere la procreazione consapevole e responsabile, potrebbero produrre anche ulteriori riduzioni dell'aborto clandestino.

I consultori familiari, opportunamente potenziati e riqualificati, dovrebbero giocare un ruolo centrale a questo riguardo. Completare la rete consultoriale sul territorio, assicurare organici completi e stabili, sostenere l'implementazione di programmi strategici di promozione della salute basati sull'offerta attiva e su sistemi espliciti di monitoraggio e valutazione alla luce di obiettivi chiaramente definiti (come indicato nel D.M. 24.4.2000 di adozione del Progetto Obiettivo Materno Infantile), sono le condizioni per potenziare l'attività consultoriale. Tale potenziamento deve essere sostenuto sia con attività di formazione continua nella capacità di programmazione operativa e valutazione, sia assicurando la messa in rete con gli altri servizi territoriali di primo, secondo e terzo livello.
L'integrazione in rete è fondamentale per garantire percorsi di assistenza agevoli e completi, con la continuità della presa in carico, soprattutto nelle condizioni di elevato rischio sociale o socio-sanitario. Anche il raccordo con i servizi socio-assistenziali degli Enti Locali diviene un passaggio importante per il potenziamento dell'attività consultoriale.

Un ulteriore strumento normativo in tal senso è rappresentato dall'"Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie" (D.P.C.M. 14.02.2001 pubblicato nella G.U. del 6.6.2001, n. 129).

C'è da rilevare come a tutt'oggi, dalla emanazione della legge 405/75 e delle leggi attuative nazionali e regionali, le condizioni di regime dei consultori per completezza della loro rete e stabilità del personale non sono ancora state raggiunte e, soprattutto al Sud, persistono zone con bassa copertura dei servizi consultoriali.

Sebbene la legge 34/96 preveda un consultorio ogni 20000 abitanti si deve tuttavia constatare che in molte regioni la presenza dei consultori familiari pubblici è inferiore a questo rapporto; a livello nazionale tale valore nel 2000 risulta essere 0.7 per 20000 abitanti. Inoltre, negli ultimi anni, il numero dei consultori familiari si è andato riducendo in modo significativo.

In particolare la realizzazione di un proficuo e serio rapporto territorio/ospedale deve basarsi sulla complementarità dei diversi servizi nel rispetto delle reciproche autonomie e specificità, da realizzare attraverso ben definiti progetti che vedano coinvolti diversi ambiti operativi e attraverso lo sviluppo di programmi di aggiornamento permanente.

Tale approccio deve prevedere una riallocazione delle risorse in base alle priorità individuate quali obiettivi di salute leggibili e attuabili anche nel processo di definizione del budget delle strutture operative da parte delle A.S.L. nel rispetto degli indirizzi organizzativi e dei criteri di finanziamento espressi dalle amministrazioni regionali.

Va sottolineato come la raccolta, il controllo e l'elaborazione dei dati analitici di tutte le Regioni rappresenta un processo lungo e delicato che impegna a fondo tutto il sistema di sorveglianza, dalle strutture periferiche a quelle centrali. Tale sistema, va detto con orgoglio, è per completezza, accuratezza e tempestività tra i migliori del mondo.

Tuttavia quest'anno si sono avute maggiori difficoltà nell'acquisizione e nel controllo dei dati a livello regionale nonché nell'inoltro al Ministero della Salute ed all'Istituto Superiore di Sanità.
Nell'evidenziare questo segnale di difficoltà si invitano le Regioni ad adottare misure idonee per non perdere l'eccellente qualità del sistema di sorveglianza epidemiologica dell'IVG, presente nel nostro Paese, che rappresenta un patrimonio di esperienza e competenza da non dissipare.

Un plauso ed un vivo ringraziamento per il grande impegno profuso, il senso di responsabilità ed i risultati ottenuti va rivolto da una parte ai funzionari regionali per i dati che riescono a fornire nonostante le difficili realtà operative in cui si trovano ad agire, dall'altra ai funzionari della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute ed ai ricercatori del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto Superiore di Sanità per l'elaborazione, l'analisi dei dati e la stesura della relazione.

(Girolamo Sirchia)

DATI PRELIMINARI ANNO 2001

Per l'anno 2001 sono disponibili i valori totali, preliminari, di tutte le Regioni. I dati riportati nelle tabelle A, B e C si riferiscono alle Regioni di intervento. Sono state notificate 130512 IVG (Tab. A), con un decremento del 3.4% rispetto al dato definitivo del 2000 (135133 IVG) e un decremento del 44.4% rispetto al 1982.

Il tasso di abortività, calcolato utilizzando le stime della popolazione femminile fornite dall'ISTAT, è risultato pari a 9.3 per 1000 donne di età 15-49 anni, con un decremento del 3.1% rispetto al 2000 (Tab. B) e con una riduzione del 45.9% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività è stato calcolato utilizzando i dati provvisori dei nati vivi nell'anno 2001 forniti dall'ISTAT, pari a 531880 per tutto il territorio; vi sono state 245.4 IVG per 1000 nati vivi, con un decremento del 1.8% rispetto al 2000 (Tab. C) e del 35.5% rispetto al 1982.

L'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività negli anni è illustrato in Figura 1.

TAB. A

Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) nel 2001 - Valori assoluti: dati 2001 e confronti con il 2000

	N. IVG per trimestre						
REGIONE	I	II	III	IV	TOTALE 2001	TOTALE 2000	VAR %
ITALIA SETT.	15363	15021	13152	13300	56836	57692	-1.5
Piemonte	3077	2967	2501	2469	11014	10995	0.2
V. D'aosta	70	76	65	68	279	296	-5.7
Lombardia	5535	5367	4805	4929	20636	21382	-3.5
Bolzano	118	119	106	105	448	467	-4.1
Trento	305	315	270	299	1189	1120	6.2
Veneto	1727	1727	1420	1469	6343	6391	-0.8
Friuli v.g.	625	548	523	458	2154	2180	-1.2
Liguria	997	977	940	879	3793	3790	0.1
Emilia rom.	2909	2925	2522	2624	10980	11071	-0.8
ITALIA CEN.	7853	7279	6501	6356	27989	29079	-3.7
Toscana	2318	2066	1896	1906	8186	8901	-8.0
Umbria	685	650	515	561	2411	2422	-0.5
Marche	707	703	579	619	2608	2550	2.3
Lazio	4143	3860	3511	3270	14784	15206	-2.8
ITALIA MER.	9430	8873	8012	7493	33808	35802	-5.6
Abruzzo	681	675	663	623	2642	2881	-8.3
Molise	216	188	203	168	775	863	-10.2
Campania	3533	3171	3015	2844	12563	13073	-3.9
Puglia	3910	3778	3143	2991	13822	14406	-4.1
Basilicata	154	186	154	151	645	656	-1.7
Calabria	936	875	834	716	3361	3923	-14.3
ITALIA INS.	3376	3272	2745	2486	11879	12560	-5.4
Sicilia	2690	2604	2161	1959	9414	9945	-5.3
Sardegna	686	668	584	527	2465	2615	-5.7
ITALIA	36022	34445	30410	29635	130512	135133	-3.4

TAB. B

Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) 2001 - Tassi di abortività: dati 2001 e confronti con il 2000

REGIONE	Tasso per 1000 donne 15-49 anni		
	2001	2000	VAR. %
ITALIA SETT.	9.4	9.5	-1.1
Piemonte	11.2	11.1	0.9
V. D'aosta	9.8	10.3	-4.9
Lombardia	9.4	9.7	-3.1
Bolzano	3.9	4.1	-4.9
Trento	10.5	9.8	7.1
Veneto	5.8	5.8	0.0
Friuli v.g.	8.0	8.1	-1.2
Liguria	10.9	10.8	0.9
Emilia rom.	12.0	12.1	-0.8
ITALIA CEN.	10.5	11.0	-4.5
Toscana	10.1	11.0	-8.2
Umbria	12.6	12.7	-0.8
Marche	7.7	7.5	2.7
Lazio	11.2	11.6	-3.4
ITALIA MER.	9.5	10.0	-5.0
Abruzzo	8.6	9.4	-8.5
Molise	10.0	11.1	-9.9
Campania	8.5	8.8	-3.4
Puglia	13.3	13.8	-3.6
Basilicata	4.3	4.4	-2.3
Calabria	6.6	7.6	-13.2
ITALIA INS.	7.1	7.4	-4.1
Sicilia	7.5	7.9	-5.1
Sarcegna	5.8	6.1	-4.9
ITALIA	9.3	9.6	-3.1

TAB. C

Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) 2001 - Rapporti di abortività: dati 2001 e confronti con il 2000

REGIONE	Rapporto per 1000 nati vivi		
	2001	2000	VAR. %
ITALIA SET.	253.5	254.5	-1.5
Piemonte	311.2	304.6	2.2
V. D'aosta	281.5	287.7	-2.2
Lombardia	257.3	263.9	-2.5
Bolzano	87.0	87.4	-0.5
Trento	236.1	218.0	8.3
Veneto	149.9	147.0	2.0
Friuli v. G.	239.2	239.9	-0.3
Liguria	328.3	330.1	-0.5
Emilia rom.	318.1	325.7	-2.3
ITALIA CEN.	289.9	299.4	-3.2
Toscana	286.6	317.7	-9.8
Umbria	353.6	358.8	-1.4
Marche	214.4	207.0	3.6
Lazio	301.7	303.8	-0.7
ITALIA MER.	233.9	243.6	-4.0
Abruzzo	256.5	276.4	-7.2
Molise	309.3	337.5	-8.4
Campania	188.5	193.5	-2.6
Puglia	338.4	346.7	-2.4
Basilicata	119.7	117.4	2.0
Calabria	178.3	203.3	-12.3
ITALIA INS.	178.3	184.2	-3.2
Sicilia	179.3	187.2	-4.2
Sardegna	174.6	173.4	0.7
ITALIA	245.4	250.7	-1.8

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELL'IVG NEL 2000

1. ANDAMENTO GENERALE DEL FENOMENO

Per il 2000 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. Sono state notificate 135133 IVG a cui corrisponde un tasso di abortività pari a 9.6 ed un rapporto di abortività pari a 250.7. Questi dati confermano la diminuzione del fenomeno a partire dal 1983 seguito da una fase di stabilizzazione (figura 1).

Al fine di offrire un confronto rapido ed agevole sull'andamento dell'IVG, la tabella 30 riporta i valori assoluti, e le tabelle 31 e 32 forniscono l'andamento dei tassi e dei rapporti di abortività per regione dal 1982. La figura 2 fornisce il quadro delle differenze regionali dei tassi di abortività per il 2000.

1.1 Valori assoluti

Nel 2000 sono state notificate 135133 IVG (Tab. 1), con un decremento del 2.9% rispetto al 1999; di queste, 21201 sono state effettuate da donne cittadine straniere. Questo dato, disponibile solo dal 1995, risulta in aumento (8967 nel 1995, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13826 nel 1998, 18806 nel 1999) e rappresenta, nel 2000, il 15.9% di tutte le IVG effettuate in Italia (nel 1999 questa percentuale era pari al 13.7%).
Quindi, se dalle IVG notificate nel 2000 si escludono quelle effettuate da cittadine straniere, il totale degli interventi risulterebbe essere 111741. Nel 1999 questo valore è stato pari a 120407.
Da quanto su riportato risulta evidente da una parte la costante riduzione delle IVG tra le donne italiane e dall'altra il contributo sempre più importante delle straniere al fenomeno abortivo in Italia.

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 2000 è il seguente:

N° IVG PER AREA GEOGRAFICA, 1983-2000

							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1999	2000	99-2000	83-2000
NORD	105430	81136	67619	56186	58606	57692	- 1.6	- 45.3
CENTRO	52423	41417	34178	29182	29796	29079	- 2.4	- 44.5
SUD	57441	51722	44353	41466	37571	35802	- 4.7	- 37.7
ISOLE	18682	17194	14344	12715	13240	12560	- 5.1	- 32.8
ITALIA	233976	191469	160494	139549	139213	135133	- 2.9	- 42.2

In quasi tutte le Regioni si nota la tendenza, salvo alcune eccezioni, ad una generale riduzione del fenomeno, più accentuata nelle regioni del Sud Italia e delle Isole (Tab. 4). Per aree geografiche (Tab. 3) si riscontra: nell'Italia Settentrionale 57692 IVG con un decremento dell'1.6% rispetto al 1999, nell'Italia Centrale 29079 IVG con un decremento del 2.4%, nell'Italia Meridionale 35802 IVG con un decremento del 4.7% e nell'Italia Insulare si sono avute 12560 IVG con un decremento del 5.1%.

Per la valutazione del fenomeno nella sua interezza va considerata la quota di aborto clandestino.

Come già riportato nelle precedenti relazioni la prima stima dell'incidenza degli aborti clandestini per regione è stata effettuata per l'anno 1983 (Rapporto ISTISAN 85/5), utilizzando tre diversi modelli matematici che, l'uno in modo indipendente dall'altro, hanno fornito tre dati sovrapponibili, il che è indicativo della ragionevolezza delle stime e della validità dei modelli.
Da allora il ricorso ad esso è stato stimato utilizzando uno dei tre modelli matematici applicati nel 1983; il valore stimato per l'anno 2000 è pari a 21100 (il 91% dei quali effettuati al Sud e Isole).
Il fenomeno risulta in costante flessione, come si può osservare nella tabella seguente:

						VARIAZIONE %	
1983	1987	1991	1995	1999	2000	99-2000	83-2000
100000	85000	60000	43500	22850	21100	- 7.7	- 78.9

L'applicazione di uno dei tre modelli considerati al periodo immediatamente antecedente al 1978 aveva dato luogo ad una stima di circa 350000 aborti clandestini.

1.2 Tasso di abortività

Il tasso di abortività, come peraltro raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e già detto nelle precedenti relazioni, rappresenta l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG.

Nel 2000 si sono avute 9.6 IVG per 1000 donne in età feconda (Tab. 1), con una riduzione del 3.0% rispetto al 1999 (Tab. 2).
L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 2000 è il seguente:

TASSI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-2000

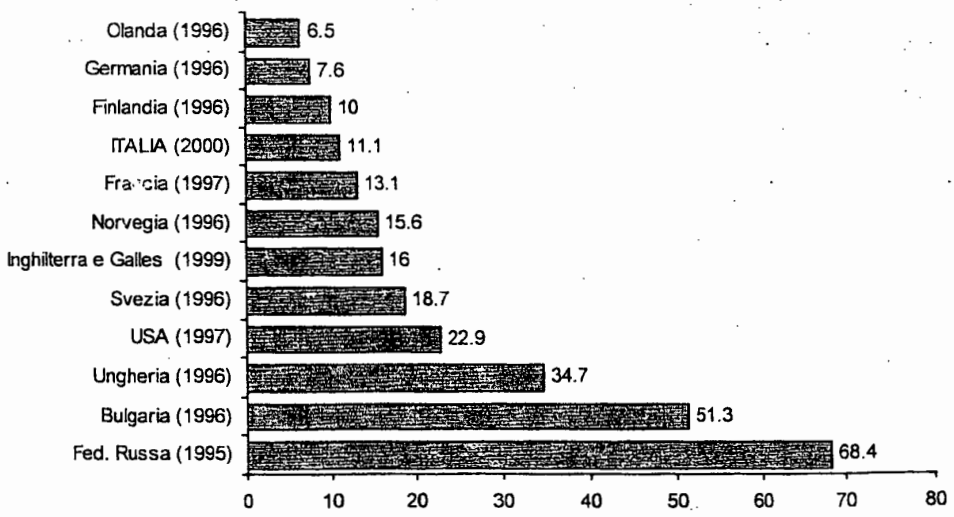
							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1999	2000	99-2000	83-2000
NORD	16.8	12.7	10.6	9.0	9.6	9.5	- 1.0	- 43.5
CENTRO	19.8	15.2	12.4	10.7	11.2	11.0	- 1.8	- 44.4
SUD	17.3	14.6	12.1	11.4	10.4	10.0	- 3.8	- 42.2
ISOLE	11.7	10.0	8.1	7.3	7.8	7.4	- 5.1	- 36.8
ITALIA	16.9	13.3	11.0	9.7	9.9	9.6	- 3.0	- 43.2

Sul piano regionale, rispetto al 1999, si hanno le seguenti variazioni percentuali dei tassi di abortività:

REGIONI	Variazione %	REGIONI	Variazione %
Piemonte	0	Marche	- 3.8
V. Aosta	- 2.8	Lazio	- 4.1
Lombardia	- 2.0	Abruzzo	1.1
Bolzano	- 6.8	Molise	- 5.9
Trento	1.0	Campania	- 5.4
Veneto	0	Puglia	- 3.5
Friuli V.G.	- 4.7	Basilicata	- 22.8
Liguria	- 0.9	Calabria	- 2.6
Emilia Rom.	0.8	Sicilia	- 4.8
Toscana	0.9	Sardegna	- 3.2
Umbria	3.3		
		ITALIA	- 3.0

Per un confronto internazionale il grafico seguente riporta il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Si rammenta come a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni. Il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore.

TASSI DI ABORTIVITÀ PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-44 ANNI, 1995-2000



Fonti:

Henshaw SK, Singh S, Haas T. Recent trends in abortion rates worldwide. *International Family Planning Perspectives* 1999;25(1):44-48.

Institut National d' Études Démographiques. *Statistiques de l'avortement.* Annuaire 1997. Paris: INED; 2001.

Prioux F. L'évolution demographique récente. *Population* 2000, 3.

Office for National Statistics. *Abortion Statistics* Annual Reference Volume-series AB n°26. London: ONS; 2000.

The Alan Guttmacher Institute. *Induced abortion. Facts in brief.* New York: AGI; 2001.

1.3 Rapporto di abortività

Nel 2000 si sono avute 250.7 IVG per 1000 nati vivi, con un decremento del 5.7% rispetto al 1999 (Tab. 2).

L'andamento, dal 1983 al 2000, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche, è il seguente:

RAPPORTI DI ABORTIVITA' PER AREA GEOGRAFICA, 1983-2000

							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1999	2000	99-2000	83-2000
NORD	484.2	418.0	327.1	277.9	269.1	254.5	- 5.4	- 47.4
CENTRO	515.2	442.7	356.1	322.2	318.1	299.4	- 5.9	- 41.9
SUD	283.8	286.3	253.0	265.2	259.8	243.6	- 6.2	- 14.2
ISOLE	205.3	204.6	176.1	176.1	196.4	184.2	- 6.2	- 10.3
ITALIA	381.7	346.7	286.9	267.7	265.9	250.7	- 5.7	- 34.3

Le differenti variazioni osservate nelle ripartizioni geografiche dipendono prevalentemente dalla maggiore riduzione delle nascite nel Sud Italia e Isole.
Sul piano regionale, rispetto al 1999, si hanno le seguenti variazioni percentuali dei rapporti di abortività:

REGIONI	Variazione %	REGIONI	Variazione %
Piemonte	- 6.0	Marche	- 6.6
V. Aosta	- 6.3	Lazio	- 7.0
Lombardia	- 6.1	Abruzzo	- 6.7
Bolzano	- 3.7	Molise	- 3.0
Trento	- 2.1	Campania	- 7.3
Veneto	- 3.4	Puglia	- 4.4
Friuli V.G.	- 9.0	Basilicata	- 24.8
Liguria	- 7.6	Calabria	- 4.9
Emilia Rom.	- 4.8	Sicilia	- 5.9
Toscana	- 4.9	Sardegna	- 7.1
Umbria	- 2.7		
		ITALIA	- 5.7

2. CARATTERISTICHE DELLE DONNE CHE FANNO RICORSO ALL'IVG

Le caratteristiche socio-demografiche delle donne (numero di figli, età, titolo di studio, stato civile, cittadinanza) rappresentano fattori importanti nelle scelte riproduttive. Un'analisi più approfondita su queste caratteristiche è stata riportata nella Relazione al Parlamento presentata nell'anno 1998.
In generale le caratteristiche delle donne che più frequentemente ricorrono all'IVG si sono modificate, col trascorrere degli anni, in modo lento e costante. In particolare negli ultimi anni si è osservato un aumento dei tassi di abortività per le donne di età inferiore ai 25 anni e per le nubili. Tale evoluzione è dovuta prevalentemente ad una maggiore riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne con figli (che in Italia corrisponde alle donne coniugate) rispetto alla pur significativa riduzione osservata nelle donne senza figli (prevalentemente nubili), come peraltro già evidenziato nelle precedenti relazioni. Un altro aspetto importante da considerare è l'influenza, sulle caratteristiche delle donne che ricorrono all'IVG in Italia, delle cittadine straniere. Queste donne sono generalmente più giovani delle donne italiane e abortiscono di più al di sotto dei 30 anni.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (The Alan Guttmacher Institute. *Readings on induced abortion. Volume 2: A world review 2000.* New York: AGI; 2001. Institut National d'Études Démographiques. *Statistiques de l'avortement.* Annuaire 1997. Paris: INED; 2001. Prioux F. L'évolution demographique récente. *Population* 2000, 3. Office for National Statistics. *Abortion Statistics* Annual Reference Volume-series AB n°26. London: ONS; 2000).

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa all'anno 2000 (Tab. 6), pur evolvendo lentamente, non si discosta significativamente da quella dell'anno precedente. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per regione. È da tenere presente che per fare confronti tra Regioni sarebbe più corretto utilizzare il tasso standardizzato per età, che tiene conto delle diverse composizioni per classe di età della popolazione femminile in età feconda nelle Regioni. In realtà gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono minimi (Tab. 1 e Tab. 7) in quanto le distribuzione per età a livello regionale non sono molto diverse. Per tale motivo nell'analisi del fenomeno viene considerato il tasso grezzo.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 2000 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', 1983-2000

							VARIAZIONE %	
	1983	1987	1991	1995	1999	2000	99-2000	83-2000
< 20	8.0	6.2	5.5	5.8	7.3	7.2	- 1.4	- 10.0
20-24	23.6	16.2	13.4	12.5	14.7	14.7	0.0	- 37.7
25-29	27.6	20.1	15.7	13.6	14.3	14.1	- 1.4	- 48.9
30-34	25.2	21.3	17.1	14.1	13.2	12.9	- 2.3	- 48.8
35-39	23.6	17.4	15.1	12.7	11.6	11.0	- 5.2	- 53.4
40-44	9.8	9.1	7.2	6.1	5.4	5.1	- 5.6	- 47.6
45-49	1.2	1.1	0.9	1.0	0.5	0.5	0.0	- 58.3

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni (Fig. 3). Inoltre, dal 1995, si può osservare un leggero aumento dei tassi di abortività per le classi di età minori di 20, 20-24 e 25-29 anni. Questo andamento è in parte dovuto all'aumento del contributo delle straniere all'IVG in Italia negli ultimi anni, in quanto tra le donne straniere il tasso di abortività è maggiore tra le giovani, come indicato in maniera più analitica nel paragrafo 2.5.

L'analisi per ripartizione geografica mostra come si siano ridotte le differenze territoriali a tutte le età sebbene si osservi un andamento dell'abortività al Nord ed al Centro spostato verso le età più giovani (Tab. 7).

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano al di sotto dei 25 anni, mentre in Italia i tassi di abortività sono maggiori nelle donne delle classi di età centrali, anche se si osservano modificazioni, come riportato precedentemente, che tendono ad avvicinare l'Italia agli altri Paesi dell'Europa occidentale.

TASSI DI ABORTIVITA' PER ETA', CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(1999)	7.3	14.7	14.3	13.2	11.6	5.4
	(2000)	7.2	14.7	14.1	12.9	11.0	5.1
OLANDA	(1992)	4.2	7.4	7.2	6.6	5.0	1.9
GERMANIA	(1997)	5.5	11.3	10.8	9.1	6.5	2.8
FRANCIA	(1997)	9.8	19.8	17.0	15.0	11.4	4.9
FINLANDIA	(1997)	11.0	15.8	13.7	10.9	7.1	3.4
DANIMARCA	(1995)	14.8	22.5	21.4	19.1	12.5	5.4
NORVEGIA	(1996)	15.8	25.7	21.1	15.9	10.1	4.3
SVEZIA	(1996)	17.7	27.5	24.7	20.9	14.8	6.5
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	19.5	29.9	20.4	13.9	9.2	3.3
USA	(1996)	30.3	50.7	33.6	18.2	9.9	3.2
UNGHERIA	(1996)	30.4	46.8	48.7	43.5	30.7	13.0
BULGARIA	(1996)	34.2	82.5	84.6	63.0	33.6	11.4

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 2000 è risultato essere pari a 4.1 per 1000 (Tab. 5); l'assenso per l'intervento è stato rilasciato nel 67.1% dei casi dai genitori e nel 29.8% dei casi vi è stato il ricorso al giudice tutelare (Tab. 23). Queste percentuali possono essere poco accurate, essendo il dato non indicato pari al 11.7%.

2.2 Stato civile

Le donne che ricorrono all'aborto legale in Italia sono in prevalenza coniugate. Va sottolineato ancora una volta che il progressivo aumento della percentuale di donne nubili sul totale delle donne che ricorrono all'IVG è dovuto principalmente ad una maggiore riduzione del ricorso ad essa da parte delle donne coniugate a fronte di una riduzione minore tra le nubili.

L'ISTAT, nel volume *L'abortività in Italia – tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90* (Serie Informazioni n. 3 – 2000), ha calcolato i tassi di abortività per stato civile, per gli anni 1981 e 1991 per i quali sono disponibili le popolazioni secondo lo stato civile grazie ai censimenti, e dal 1992 al 1996, grazie all'attivazione dell'indagine sulla popolazione. Nel volume *L'interruzione volontaria*

di gravidanza in Italia – Anno 1999 (Serie informazioni n° 5 – 2001) sono riportati i dati relativi agli anni 1997 e 1999.
Come si osserva nella tabella seguente, le donne coniugate sono quelle che registrano la diminuzione maggiore nel ricorso all'IVG nell'arco del decennio 1981-1991 (da 17.7 per 1000 a 11.6 per 1000, -34.5%), in particolare quelle con figli. L'analisi degli anni successivi al 1991 mostra una riduzione dei tassi che si assestano intorno al 9 per 1000. Un trend simile si osserva nelle ripartizioni geografiche, ma a livelli diversi, soprattutto per quanto riguarda il Sud, i cui tassi tra le coniugate sono decisamente più elevati.

IVG PER 1000 DONNE IN ETA' FECONDA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E STATO CIVILE (anni 1981 e 1991-1999)

			NUBILI			
	1981	1991	1993	1995	1997	1999
NORD	15.6	10.2	9.7	9.2	10.2	10.9
CENTRO	15.6	12.3	12.2	11.6**	11.2	11.6
SUD		5.5	7.3	7.3	8.3	8.9
ISOLE	4.9*	3.7	5.0	5.4	6.2	6.7
ITALIA	11.4	9.2	9.1	8.8	9.4	10.0

			CONIUGATE			
	1981	1991	1993	1995	1997	1999
NORD	17.5	9.1	7.6	6.8	6.9	6.9
CENTRO	17.7	11.8	10.5	8.6**	8.8	8.5
SUD		16.3	14.8	13.9	13.0	11.7
ISOLE	18.0*	10.9	8.8	8.5	8.7	8.2
ITALIA	17.7	11.6	10.1	9.1	9.0	8.6

* Il dato disaggregato per Sud ed Isole non è disponibile.

** I tassi sono stati stimati a seguito dell'elevata percentuale di "Non indicato" attribuibile alla Regione Lazio.

Le riduzioni dei tassi di abortività delle nubili nel corso del tempo sono state meno accentuate: si è passati dall'11.4 per 1000 del 1981 a valori nell'ordine del 9 per 1000 nel corso degli anni '90, seguito da un lieve aumento negli ultimi anni. Detto aumento trova in parte giustificazione nell'incremento del contributo all'IVG in Italia da parte di donne straniere. Un altro elemento da considerare è lo spostamento dell'età media al primo matrimonio nella popolazione generale femminile (da 24.7 anni nel 1991 a 27.6 anni nel 1998) con un conseguente prolungamento della condizione di nubile della donna.
Si deve però considerare che l'abortività tra le nubili negli anni '80 era notevolmente inferiore a quella delle coniugate, mentre negli anni più recenti sono dello stesso ordine di grandezza, analogamente a quanto si riscontra nei Paesi dell'Europa occidentale.
L'analisi territoriale mostra tassi di abortività più alti per le nubili nel Centro e nel Nord Italia.
L'andamento dell'abortività per stato civile è coerente con l'ipotesi che uno dei fattori principali del calo dell'IVG in Italia sia la maggior diffusione dell'uso corretto dei metodi per la procreazione consapevole soprattutto tra le coniugate. Sembrerebbe, inoltre, che al Sud, a fronte di una generale buona attitudine a impiegare i metodi per la procreazione consapevole, persista ancora una difficoltà al ricorso ai metodi più efficaci e al loro corretto uso.

Le distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile del 2000 confermano la maggiore prevalenza di coniugate nelle Regioni meridionali/insulari (Tab. 8). Nelle quattro ripartizioni geografiche si hanno i seguenti valori:

IVG (%) PER STATO CIVILE E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	Coniugate	Già coniugate	Nubili
NORD	43.2	7.4	49.4
CENTRO	44.7	6.4	49.0
SUD	61.9	3.7	34.4
ISOLE	59.9	4.7	35.3
ITALIA	50.0	6.0	44.1

A partire dall'anno 2000, nel modello D12 ISTAT che viene compilato per ogni intervento effettuato, le voci "separate" e "divorziate" sono state unite in una unica voce.

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono al di sotto di quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG (%) PER STATO CIVILE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(1999)	51.0	49.0
	(2000)	50.0	50.0
BULGARIA	(1996)	74.8	25.3
GERMANIA	(1997)	52.2	47.8
UNGHERIA	(1996)	52.2	47.8
OLANDA	(1992)	50.2	49.8
NORVEGIA	(1996)	46.6	53.4
FRANCIA	(1997)	27.1	72.9
FINLANDIA	(1995)	25.7	74.3
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	19.9	80.1
USA	(1996)	19.9	80.1

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è il più importante indicatore di condizione sociale. La distribuzione percentuale delle donne che hanno effettuato l'IVG nel 2000 (Tab. 9) segue il medesimo andamento già rilevato negli anni precedenti con prevalenza di donne in possesso di licenza media inferiore (46.3%). Anche per il titolo di studio, nella versione 2000 del modello D12 ISTAT, le voci "nessun titolo" e "licenza elementare" sono state unificate in quanto le donne senza titolo di studio sono ormai solo una piccolissima percentuale delle donne in età feconda.

Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione.
Infatti dal confronto dei tassi standardizzati per età, possibile solo per il 1981 ed il 1991 (anni del censimento), si evidenzia che a livelli crescenti di scolarità corrispondono livelli decrescenti di abortività. Escludendo le donne di 15-19 anni perché non possono avere la licenza di scuola media superiore o la laurea, nel decennio considerato la riduzione è stata del 13% (da 16.9 per 1000 a 14.7 per 1000) nelle donne con titolo di studio inferiore o uguale ad elementare, del 35.5% (da 21.9 a 14.1) nelle donne con licenza media e del 36.6% (da 14.2 a 9.0) nelle donne con licenzia media

superiore o laurea, come riportato nel rapporto dell'ISTAT *L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi* (Serie Argomenti n.9 - 1997).

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono tuttavia differenze nella distribuzione percentuale per istruzione tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

IVG (%) PER ISTRUZIONE E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	Nessuno/Licenza Elementare	Licenza media	Licenza superiore	Laurea
NORD	7.5	47.2	40.1	5.2
CENTRO	5.6	40.5	45.8	8.2
SUD	18.0	48.4	29.0	4.6
ISOLE	12.3	50.7	33.2	3.9
ITALIA	10.3	46.3	37.8	5.6

2.4 Occupazione

E' il primo anno che il sistema di sorveglianza ha raccolto il dato sull'occupazione delle donne che si sono sottoposte ad IVG. Negli anni precedenti l'entità dei non rilevati era tale da rendere poco affidabile ogni analisi. In Tab. 10 è riportata la distribuzione percentuale di questa variabile, da cui si evidenzia che il 40.9% delle donne che hanno abortito nel 2000 risulta occupata, il 30.8% casalinga, l'11.9% studentessa.
Come per il titolo di studio esistono notevoli differenze nella distribuzione percentuale per occupazione tra aree geografiche, in gran parte giustificate dalla differente composizione per occupazione nella popolazione generale.

IVG (%) PER OCCUPAZIONE E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	Occupata	Disoccupata o in cerca prima occupazione	Casalinga	Studentessa	Altra
NORD	54.6	13.8	20.9	8.7	0.2
CENTRO	43.8	16.4	16.7	18.8	1.4
SUD	23.6	11.6	49.4	11.3	0.1
ISOLE	20.2	9.5	55.7	12.3	0.2
ITALIA	40.9	13.4	30.8	11.9	0.4

Per il 2000, non essendo disponibili i dati di popolazione per occupazione non si possono calcolare i tassi specifici per le modalità di tale caratteristica.. Essendo, inoltre, la prima volta che questa variabile viene rilevata, la qualità dell'informazione può non essere ancora ottimale ed analisi più approfondite potranno essere effettuate solo negli anni futuri. Tuttavia, il confronto con le distribuzioni percentuali, calcolate dall'ISTAT negli anni precedenti, mostra un andamento simile.

L'ISTAT ha inoltre calcolato per il 1981 ed il 1991, anni in cui sono disponibili i dati di popolazione, i tassi di abortività per condizione professionale. Tassi maggiori si sono osservati tra le casalinghe sia nel 1981 che nel 1991. Una diminuzione più rilevante del tasso di abortività è emerso tra le donne in condizione professionale rispetto alle casalinghe, -30.1% rispetto a -12.5%

(*L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi* - Serie Argomenti n.9 - 1997).

2.5 Residenza

Nel 2000 il 91.4% delle IVG ha riguardato donne residenti nelle Regioni di intervento (Tab. 11). Di queste l'87.5% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dai dati del 2000 si osserva una maggiore frequenza di migrazione, che supera il 10% nelle stesse Regioni degli anni precedenti (Provincia Autonoma di Trento, Molise, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Abruzzi, Lazio e Piemonte).

È stato inoltre segnalata da parte dei funzionari regionali, la presenza, via via crescente, di donne straniere, in prevalenza originarie dei paesi extracomunitari, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese. Dai dati ISTAT disponibili risulta che il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è passato, con un incremento costante, da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3258 nel 1998, 3703 nel 1999 e 3651 nel 2000; quest'ultimo valore corrisponde al 2.7% del totale delle IVG. Le provincie nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, dove è maggiormente presente la popolazione straniera.

Per una corretta valutazione dei tassi di abortività per regione devono essere tenuti presenti i dati sulla mobilità.
I valori riportati nelle relazioni riguardano sempre gli aborti per regione di intervento. Nel calcolo dei tassi di abortività, da un punto di vista metodologico, questo non è corretto perché, numeratore (le IVG) e denominatore (le donne 15-49 anni) non sono omogenei. Infatti, il numeratore è costituito da IVG per regione di intervento ed il denominatore dalle donne residenti nella data regione. Sarebbe più corretto utilizzare come numeratore le IVG ovunque ottenute dalle donne residenti.

A livello nazionale, poiché l'apporto delle donne non residenti in Italia non risulta molto elevato (3651 IVG nel 2000), questa differenza di provenienza del numeratore e del denominatore, nel calcolo del tasso e del rapporto di abortività, non costituisce un grosso problema. Infatti il tasso di abortività calcolato utilizzando solo le IVG di donne residenti in Italia risulta pari a 9.3 per 1000, rispetto a 9.6 calcolato su tutte le IVG effettuate nel Paese nel 2000.

Anche a livello regionale, generalmente, non si osservano significative differenze tra i tassi di abortività per regione di residenza e tassi di abortività per regione di intervento. Fanno eccezione poche realtà come l'Emilia Romagna da un lato, dove il numero di interventi effettuati da donne ivi residenti è inferiore di oltre mille unità rispetto alle IVG effettuate nella Regione, e la Basilicata dall'altro, dove circa la metà delle IVG riguardanti donne residenti viene effettuata fuori Regione.
La mobilità è attualmente intraregionale e per una analisi più dettagliata si rinvia al volume dell'ISTAT (Serie Argomenti n. 9 – 1997).

2.6 Cittadinanza

Dal 1995 l'ISTAT ha iniziato a raccogliere e pubblicare il dato riguardante la cittadinanza delle donne che abortiscono in Italia. Anche il sistema di sorveglianza dal 2000 ha acquisito questa informazione attraverso i Referenti Regionali. Nel 1995 ci sono state 8967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia, 9850 nel 1996, 11978 nel 1997, 13826 nel 1998, 18806 nel 1999 e 21201 nel 2000. In queste 21201 cittadine straniere sono comunque comprese le suddette

3651 residenti all'estero. I dati sulla cittadinanza delle donne che, nel 2000, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 12.

L'aumento nel tempo delle IVG effettuate da donne straniere maschera la riduzione del fenomeno tra le donne italiane. Infatti, considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una diminuzione da 127700 nel 1996, a 124531 nel 1998, a 120407 nel 1999 e 111741 nel 2000.

Nel 2000 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 15.9% del dato nazionale e, soprattutto in alcune regioni, può far risultare un maggior ricorso all'IVG dovuto alla più alta presenza di immigrate in tali territori. Ad esempio in Lombardia, Veneto ed Umbria la percentuale di IVG riguardanti donne con cittadinanza straniera supera il 25%. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese.

Utilizzando la distribuzione per età della popolazione femminile straniera con permesso di soggiorno fornita dal Ministero degli Interni l'ISTAT ha stimato per il 1998 la quantità di donne straniere residenti in Italia di età compresa tra 18 e 49 anni ed il tasso di abortività per queste donne (32.5 per 1000 donne straniere in età 18-49 anni) che risulta tre volte superiore al dato delle cittadine italiane dello stesso gruppo d'età (9.1 per 1000). Questo dato è da mettere in relazione al fatto che molte delle donne cittadine straniere nel nostro Paese vivono spesso in situazioni disagiate e che provengono da aree in cui l'abortività legale e/o clandestina è più alta che in Italia.
L'analisi per età e per cittadinanza mostra, inoltre, che per le italiane i livelli maggiori si registrano nella fascia fra i 25 e i 34 anni, sebbene negli ultimi anni si stia assistendo ad uno spostamento verso le età più giovani, mentre per le donne straniere i tassi decrescono passando dalle età più giovani a quelle più avanzate. Ciò significa che la fascia di popolazione a maggior rischio è diversa da quella italiana; infatti mentre tra le cittadine italiane l'IVG è più frequente tra le donne di età 25-34 anni, tra le straniere sono le giovani quelle che ricorrono di più all'IVG. (ISTAT, *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia*. Statistiche in breve, 6 marzo 2000).

TASSI DI ABORTIVITÀ VOLONTARIA PER 1000 DONNE RESIDENTI IN ITALIA, SECONDO LA CITTADINANZA E LE CLASSI D'ETÀ (Anno 1998)

Età	Cittadinanza	
	Italiana	Straniera
18-24	11.5	55.0
25-29	12.0	44.0
30-34	12.2	31.4
35-39	11.1	23.6
40-44	5.3	10.0
45-49	0.5	0.7

L'aumento del ricorso all'IVG da parte delle donne straniere è collegato all'incremento della popolazione straniera nel nostro Paese negli ultimi anni.
È necessario tener presente quanto su detto nell'analisi della variazione delle distribuzioni percentuali per caratteristiche delle donne che effettuano l'IVG, soprattutto per età e stato civile, visto che la popolazione straniera è costituita in prevalenza da giovani e nubili.

Questa analisi indica in maniera evidente la necessità di politiche di supporto e informazione verso le donne straniere, in particolare le giovani.

2.7 Anamnesi Ostetrica

2.7.1 Numero di nati vivi e nati morti

A seguito della modifica della scheda D12 ISTAT intervenuta nel 2000 l'informazione riguardante i "figli" ed i "parti precedenti" è stata sostituita da quella sui "nati vivi" e "nati morti".
Nella tabella 13 è riportata la distribuzione percentuale per regione per numero di nati vivi che la donna dichiara di aver avuto prima dell'intervento.

Analizzando l'informazione per aree geografiche, nel 2000, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER NATI VIVI E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	N° nati vivi				
	0	1	2	3	4 o più
NORD	47.6	23.8	21.7	5.2	1.7
CENTRO	51.6	20.8	21.2	4.9	1.4
SUD	33.6	15.8	33.1	13.2	4.3
ISOLE	34.1	17.5	30.8	12.7	4.8
ITALIA	43.5	20.5	25.5	7.9	2.6

Poiché la mortalità infantile ed in età giovanile in Italia sono molto basse questa informazione può essere confrontata con quella sui figli raccolta negli anni precedenti.

IVG (%) PER FIGLI, 1983-99

	N° nati vivi				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1998	41.9	19.9	26.4	8.8	3.0
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8

Dall'analisi riportata nel volume dell'ISTAT (Serie Argomenti n. 9 - 1997) i tassi di abortività per 1000 donne coniugate e numero di figli relativi al 1991 evidenziano che il ricorso all'IVG è più contenuto per le donne senza figli e assume maggior rilievo via via che aumenta il nucleo familiare.
Anche i rapporti di abortività volontaria secondo il numero dei figli, per gli anni 1981-1994, sono più elevati tra le donne con due o più figli; contemporaneamente si osserva una sensibile diminuzione nel tempo, maggiormente accentuata per le donne con tre o più figli.
Da ciò emerge la considerazione di ordine generale che, poiché in Italia nel tempo è diminuito il numero dei nati e soprattutto quelli di ordine superiore, la diminuzione dei rapporti di abortività è la conseguenza di un calo delle IVG maggiore di quello dei nati. L'unico fattore che può aver agito in questo senso è la maggiore diffusione dell'uso di metodi per la procreazione consapevole, in quanto gli altri fattori che influenzano la fecondità sono quelli involontari, ovvero l'abortività spontanea e l'infertilità, che agiscono sui concepimenti indipendentemente dal fatto che questi abbiano come esito la nascita o l'IVG.

Un confronto dei valori percentuali con altri paesi viene presentato nella seguente tabella:

IVG (%) PER PARITA': CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	N° figli o nati vivi 0	≥ 1
ITALIA	(1999)	41.6	58.4
	(2000)	43.5	56.5
BULGARIA	(1996)	19.1	80.9
REPUBBLICA CECA	(1996)	21.0	79.1
GERMANIA	(1997)	36.3	63.7
USA	(1995)	45.0	55.0
FRANCIA	(1997)	45.6	54.4
SVEZIA	(1996)	45.6	54.4
DANIMARCA	(1994)	45.9	54.1
FINLANDIA	(1996)	46.8	53.2
NORVEGIA	(1996)	47.9	52.1
OLANDA	(1992)	48.9	51.1
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	53.0	47.0

La distribuzione delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG nell'anno 2000 per nati morti è riportata in tabella 14.
Poiché la natimortalità in Italia è molto bassa, il 98.9% delle donne ha dichiarato di non aver avuto nati morti in precedenza, con valori leggermente più elevati in Campania ed Emilia Romagna.
Un confronto per aree geografiche è riportata nella tabella seguente:

IVG (%) PER NATI MORTI E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	0	1	2	3	4 o più
NORD	99.1	0.7	0.2	0	0
CENTRO	99.6	0.4	0.1	0	0
SUD	98.1	0.8	0.6	0.3	0.1
ISOLE	99.0	0.7	0.2	0.1	0
ITALIA	99.8	0.6	0.3	0.1	0

2.7.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 2000 l'89.4% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 15). Questo valore, simile a quello rilevato negli ultimi anni, conferma la tendenza alla diminuzione delle donne che hanno dichiarato di avere avuto aborti spontanei precedenti, rispetto ai dati del 1983.

IVG (%) PER NUMERO DI ABORTI SPONTANEI PRECEDENTI, 1983-2000

	N° aborti spontanei precedenti 0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
1999	89.3	8.6	1.6	0.3	0.1
2000	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2

2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 2000 (Tab. 16) mostrano una stabilità nella percentuale di donne che hanno già effettuato una o più IVG precedentemente. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI, 1983-2000

	N° IVG precedenti				
	1	2	3	4 o più	totale
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
1999	17.5	4.7	1.5	0.9	24.6
2000	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9

Si tratta, come già detto nelle precedenti relazioni, di una evoluzione diversa da quella che si avrebbe se si assumesse costante nel tempo la tendenza ad abortire. Infatti, sotto questa assunzione, con modelli matematici è possibile stimare l'andamento nel tempo dell'abortività ripetuta. Dal momento della legalizzazione la proporzione di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva deve aumentare fino a raggiungere un valore stazionario dopo 30 anni (questo aumento è la conseguenza dell'aumento della popolazione in età feconda con esperienza abortiva).
Il confronto tra l'osservato e l'atteso, riportato nella tabella seguente, mostra che il plateau è stato raggiunto dopo 10 anni dalla legalizzazione e su un livello (peraltro discendente) inferiore di oltre un terzo rispetto all'atteso.

PERCENTUALI DI IVG OTTENUTE DA DONNE CON PRECEDENTE ESPERIENZA ABORTIVA (ABORTI LEGALI) - ITALIA 1988-2000

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
osservati	30.1	30.0	28.9	28.6	27.6	27.4	26.3	25.5	2[illegible].8	25.0	24.5	24.6	24.9
attesi *	35.5	36.9	38.3	39.5	40.5	41.3	42.0	42.6	43.0	43.5	43.8	44.1	44.2

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R, Spinelli A, Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia.* Ann Ist Super Sanità 1988;34: 331-338.)

Considerando l'anno 2000 può notarsi come la massima frequenza delle ripetizioni sia a carico delle Regioni meridionali con il 30.3%, come evidenziato nella tabella seguente:

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	N° IVG precedenti				
	1	2	3	4 o più	totale
NORD	16.7	4.2	1.2	0.7	22.8
CENTRO	15.1	4.0	1.2	0.8	211
SUD	19.1	7.1	2.5	1.6	30.3
ISOLE	15.8	5.0	1.7	0.6	23.1
ITALIA	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9

Nel Nord, la percentuale maggiore di ripetizioni si ha in Friuli Venezia Giulia (26.6%); nel Centro, in Toscana (21.8%); al Sud, in Puglia (39.1%); nell'Italia insulare, in Sicilia (24.2%).

Il quadro complessivo dei dati regionali relativo alle donne che, avendo fatto ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza nel 2000, avevano effettuato in precedenza due o più IVG risulta il seguente:

REGIONI	IVG precedenti >1 (%)	REGIONI	IVG precedenti >1 (%)
Piemonte	7.2	Marche	5.0
V. Aosta	3.3	Lazio	n.r.
Lombardia	5.1	Abruzzo	7.1
Bolzano	4.2	Molise	9.1
Trento	3.9	Campania	7.6
Veneto	6.2	Puglia	16.6
Friuli V.G.	7.2	Basilicata	4.7
Liguria	6.4	Calabria	7.7
Emilia Rom.	6.9	Sicilia	7.8
Toscana	6.4	Sardegna	5.5
Umbria	5.9		
		ITALIA	7.6

Per avere un quadro più completo, l'ISTAT, che dispone dei dati individuali ha analizzato le caratteristiche socio demografiche delle donne che hanno avuto aborti ripetuti (Serie Argomenti n.9 - 1997). Da ciò è risultato che il numero di IVG precedenti aumenta con l'aumentare del numero di figli e dell'età delle donne. Inoltre, a parità di numero di figli, il fenomeno è più marcato tra le nubili rispetto alle coniugate. Diversamente, un elevato livello di istruzione e l'avere un'occupazione extradomestica agiscono da fattore protettivo, come già osservato per l'abortività in generale. L'analisi dei dati individuali del 1999 mostra una percentuale di IVG precedenti maggiore tra le donne straniere, 35.0% rispetto al 23.2% tra le cittadine italiane.
Considerando infine la ripartizione geografica si osserva una maggiore concentrazione dell'aborto ripetuto al Sud rispetto al resto d'Italia, indipendentemente dalla maggior presenza di donne con figli.
Un confronto con altri Paesi, riportato nella tabella seguente, mostra che il valore italiano è comunque tra i più bassi a livello internazionale.

IVG (%) PER IVG PRECEDENTI: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE		N° IVG PRECEDENTI				
	ANNO	0	1	2	3 o più	TOTALE
ITALIA	(1999)	75.4	17.5	4.7	2.4	24.6
	(2000)	75.1	17.1	5.1	2.5	24.9
SPAGNA	(1996)	77.0	18.0	3.9	1.2	23.0
FRANCIA	(1997)	75.3	19.1	4.1	1.5	24.7
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	70.3	←	29.7	→	29.7
NORVEGIA	(1996)	68.0	23.6	6.2	2.1	32.0
DANIMARCA	(1995)	62.4	22.6	9.1	5.9	37.6
SVEZIA	(1996)	62.3	25.3	8.4	4.0	37.7
UNGHERIA	(1996)	55.0	26.4	10.7	8.0	45.0
USA	(1996)	54.7	26.9	11.2	7.2	45.3
REPUBBLICA CECA	(1996)	52.2	27.0	12.8	8.0	47.8

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importate conferma che la tendenza al ricorso all'aborto non è costante ma in diminuzione, e la spiegazione più plausibile, sulla base di molti studi di popolazione, è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL' IVG

3.1 Certificazione

Anche per l'anno 2000 la certificazione è stata rilasciata prevalentemente dal medico di fiducia (36.0%); nel 32.2% dei casi dal servizio ostetrico-ginecologico che effettua l'interruzione, mentre il consultorio è stato coinvolto nel 30.1% dei casi (Tab. 17). In generale, negli ultimi anni, si osserva un leggero aumento della percentuale di certificazione rilasciata dal consultorio familiare. Questo andamento può essere in gran parte determinato dalle donne straniere, le quali ricorrono più frequentemente al consultorio familiare per ottenere la certificazione, in quanto servizio a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale. Infatti, nel 2000, il 47.6% delle certificazioni per le donne straniere è stato rilasciato dal consultorio familiare mentre per le italiane questo dato è pari al 26.8%.
Un ruolo più importante del consultorio, con valori che si discostano dalla media, si osserva in Piemonte (56.9%), nel Lazio (48.4%), in Emilia Romagna (42.5%), in Lombardia (33.9%), in Umbria (33.6%) ed in Veneto (32.7%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare.

IVG (%) PER LUOGO DI CERTIFICAZIONE, 1983-2000

	Medico fiducia	Servizio Ost. Gin	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1999	38.6	31.0	28.7	1.7
2000	36.0	32.2	30.1	1.7

Confrontando la tabella 17 con quella della distribuzione dei consultori familiari sul territorio (Tab. 18), può notarsi come le più alte percentuali di certificazioni per l'IVG rilasciate in consultorio non sono automaticamente correlate alla maggior presenza dei consultori nelle Regioni; ciò sta a significare che un maggior coinvolgimento del consultorio è in buona parte il risultato di una scelta di politica sanitaria tendente all'integrazione dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali, condizione questa indispensabile perché la donna trovi conveniente rivolgersi al consultorio.
In generale, da un'analisi più approfondita, emerge che le nubili o le già coniugate, le donne più giovani e le meno istruite ricorrono di più al consultorio familiare (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997).

I consultori familiari presenti sul territorio nazionale (secondo quanto riferito dalle Regioni) sono risultati, nel 2000, 1963 e 144 privati, con una diminuzione di 34 rispetto al 1999 (2007 consultori pubblici) e una riduzione 659 rispetto al 1994.
Questa riduzione è prevalentemente legata alla creazione o riorganizzazione dei distretti, presso i quali sono stati accentrati i consultori familiari e all'eliminazione delle sedi distaccate, che prima, impropriamente, inflazionavano il numero dei consultori.
Va detto, comunque, che anche i dati del 2000 risultano comprensivi, in alcune Regioni, delle sedi distaccate e che spesso i consultori sono con organico non completo, soprattutto al Sud. A tale proposito è necessario rilevare che da una parte permane l'esigenza di una dislocazione territoriale tale da facilitare l'offerta attiva e l'accesso al servizio, dall'altra l'organico consultoriale è rapportato a una dimensione di popolazione di 20000 abitanti in media, per cui fenomeni di accentramento fisico delle sedi a livello distrettuali devono comunque garantire un organo adeguato alla nuova dimensione territoriale. Ad esempio, in un distretto di 60000 abitanti, in cui secondo la

legge 34/96 (1 consultorio familiare ogni 20000 abitanti) dovrebbero essere previsti tre consultori familiari, l'eventuale centralizzazione del servizio consultoriale dovrebbe prevedere l'equivalente di tre organici completi per garantire alla popolazione la possibilità di essere coinvolta nei programmi strategici di promozione della salute previsti nei livelli essenziali di assistenza con le modalità organizzative indicate dal Progetto Obiettivo Materno Infantile e di poter avere a disposizione un numero sufficiente di ore/lavoro delle singole figure professionali integrate nell'equipe per rispondere alle richieste spontanee.

Considerando che, mediamente, le donne in età feconda costituiscono il 25% della popolazione generale, ciò comporta 2 consultori ogni 10000 donne in età feconda. Nella tabella 17 si osserva che in molte regioni la presenza dei consultori familiari pubblici è inferiore a questi rapporti; a livello nazionale tali valori risultano rispettivamente di 0.7 per 20000 abitanti e 1.4 per 1000 donne in età feconda senza differenze tra aree geografiche. Solo poche regioni superano tale valore.

Non deve quindi sorprendere che solo circa un terzo delle certificazioni vengano rilasciate dal consultorio familiare. La non adeguata presenza del consultorio familiare sul territorio, l'assenza o il ridotto numero di ore lavorative della figura professionale di riferimento, la scarsa disponibilità dei servizi di secondo e terzo livello ad accettare di mettersi in rete con i servizi consultoriali per garantire la completa presa in carico, sono i fattori dominanti di questo quadro.
In questo modo viene vanificata la potenziale risorsa, di maggior esperienza nel contesto sanitario, caratterizzata da competenze pluridisciplinari, che meglio possa sostenere la donna e aiutarla nella maternità consapevole ed in particolare nella riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta.

Il D.P.C.M. 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" nell'assistenza territoriale, ambulatoriale e domiciliare individua, tra le prestazioni da garantire, sia la promozione della procreazione cosciente e responsabile sia l'assistenza per l'interruzione volontaria di gravidanza. Identifica, inoltre, nei consultori familiari i servizi di riferimento e ribadisce le modalità organizzative e gli standard previsti dal Progetto Obiettivo Materno Infantile e dalla legge 34/96.

Completare, quindi, la rete consultoriale sul territorio, assicurare organici completi, eliminare le condizioni di precarietà e sviluppare le capacità di programmazione, gestione e valutazione dell'attività, anche attraverso programmi di formazione permanente, restano quindi esigenze inderogabili.

3.2 Urgenza

Il ricorso al terzo comma dell'art. 5 della legge è avvenuto nel 2000 nel 9.0% dei casi (Tab. 19). Le percentuali più alte si sono osservate, come nei precedenti anni, in Emilia Romagna (26.0%) ed in Toscana (25.9%). In queste Regioni le percentuali di IVG effettuate oltre la decima settimana sono inferiori al dato di Regioni confrontabili, in particolare nella classe di età 15-19 anni
La distribuzione per aree geografiche dell'IVG con certificazione che attestava l'urgenza è la seguente: 10.1% al Nord, 11.8% al Centro, 6.5% al Sud e 4.1% nelle Isole.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG per settimana di gestazione (Tab. 20) mostra un aumento degli interventi effettuati a 11 – 12 settimane di gestazione (da 12.5% nel 1999 a 14.4% nel 2000) e una riduzione di quelli effettuati in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 settimane di gestazione, (da 47.7% nel

1999 a 40.4% nel 2000). Percentuali più elevate di interventi in epoche gestazionali più avanzate si osservano nelle Regioni del Centro e del Nord.

L'epoca gestazionale è una variabile importante da considerare nell'analisi del fenomeno abortivo in quanto da un lato gli interventi effettuati a settimane gestazionali più avanzate comportano un maggior rischio di complicanze e dall'altro lo stesso rappresenta un valido indicatore della disponibilità e qualità dei servizi.

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana per Regioni, nel 2000, è riportata nella tabella seguente:

REGIONI	%	REGIONI	%
Piemonte	1.2	Marche	2.7
V. Aosta	2.0	Lazio	1.4
Lombardia	2.2	Abruzzo	1.1
Bolzano	3.1	Molise	0.7
Trento	2.6	Campania	0.5
Veneto	5.5	Puglia	1.0
Friuli V.G.	3.0	Basilicata	2.0
Liguria	2.3	Calabria	1.2
Emilia Rom.	2.3	Sicilia	1.9
Toscana	2.0	Sardegna	2.5
Umbria	1.6		
		ITALIA	1.8

Una possibile spiegazione delle differenze osservate tra le varie Regioni consiste nella diversa disponibilità di strutture che effettuano l'intervento oltre le dodici settimane di gestazione.
La seguente tabella riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG OLTRE LA 12ª SETTIMANA GESTAZIONALE: CONFRONTI INTERNAZIONALI

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(1999)	139213	11.4	1.8
	(2000)	135133	11.1	1.8
REPUBBLICA CECA	(1996)	46500	20.7	1.1
UNGHERIA	(1996)	76600	34.7	1.1
GERMANIA	(1997)	130900	7.7	1.7
FRANCIA	(1995)	156200	12.4	2.2
DANIMARCA	(1995)	17700	16.1	2.9
NORVERGIA	(1996)	14300	15.6	3.6
SVEZIA	(1996)	32100	18.7	4.0
OLANDA	(1996)	22400	6.5	8.2
INGHILTERRA E GALLES	(1999)	173701	16.0	10.9
USA	(1997)	1330000	22.2	12.0

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni.

La tabella 21 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG oltre la 10ª settimana: 20.6% nelle donne con meno di 20 anni rispetto a 15.9% nelle altre. Da un'analisi dei dati individuali (ISTAT, Serie Argomenti n.9 - 1997), si osserva che più basso è il livello di istruzione della donna, più elevata è l'epoca gestazionale in cui la donna effettua l'intervento. Anche la parità è associata

con la precocità dell'intervento: all'aumentare della parità aumenta la percentuale delle IVG effettuate sia entro l'ottava che entro la decima settimana. Dall'analisi dei dati del 2000 si osserva che le donne straniere abortiscono più tardivamente (25.3% oltre la 10ª settimana, rispetto al 14.3% nelle cittadine italiane).

3.4 Tempo di attesa fra certificazione ed intervento

L'informazione relativa alla data della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento, indicatore dell'efficienza dei servizi, è stata inserita nel modello D 12 standard (ISTAT) a partire dal 2000. Il 64.6% delle IVG è stato effettuato entro 14 giorni dalla certificazione. Nel 13.5% dei casi, con alcune variazioni regionali, sono trascorse più di 3 settimane (Tab. 22).

3.5 Luogo dell'intervento

La distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.
La riduzione osservata, dopo il 1987, per l'ambulatorio è da mettere in relazione alla corretta registrazione sotto questa voce dei soli interventi effettuati in struttura esterna agli istituti di cura pubblici (definizione ISTAT).

IVG (%) PER LUOGO DI INTERVENTO, 1983-2000

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
1999	90.9	8.9	0.2
2000	90.6	9.1	0.3

In alcune Regioni, Puglia e Sardegna, e nella Provincia Autonoma di Trento, è particolarmente elevata la percentuale di interventi effettuati in casa di cura.

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 2000 l'anestesia generale è stata impiegata nell'82.2% delle IVG (Tab. 24), mentre il ricorso all'anestesia locale ha riguardato il 15.8% degli interventi, senza significative modificazioni rispetto al 1999. Sulla base del tipo di anestesia praticata, nel 2000, si possono distinguere le seguenti distribuzioni per grandi aree geografiche:

IVG (%) PER TIPO DI ANESTESIA E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	Generale	Locale	Analgesia	Altro	Nessuna
NORD	85.7	11.9	1.1	0.7	0.6
CENTRO	64.3	32.7	0.2	0.2	2.7
SUD	86.5	12.6	0.6	0.1	0.3
ISOLE	94.9	4.4	0.2	0	0.4
ITALIA	82.2	15.8	0.7	0.4	0.9

C'è da segnalare, ancora una volta, l'alto ricorso all'anestesia generale, non giustificato dalle metodiche adottate per espletare l'intervento e dall'epoca gestazionale in cui mediamente le IVG vengono effettuate; ciò è in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte recentemente dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG. *The care of women requesting induced abortion.* Evidence-based Guideline n.7. London: RCOG Press;2000) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione l'uso dell'anestesia locale è più sicuro dell'anestesia generale.

Da un'analisi più dettagliata (ISTAT. *L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi.* Serie Argomenti n.9 - 1997) è stata evidenziata una maggiore percentuale di anestesia locale tra le laureate e tra le donne di età più avanzata e con figli. Tuttavia il fattore più importante nel determinare la scelta del tipo di anestesia risulta essere il luogo dove viene effettuato l'intervento e quindi le scelte del personale che esegue l'IVG.

3.7 Tipo di intervento

Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO, 1983-2000

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
1999	16.9	19.0	63.1	1.0
2000	15.6	19.5	63.6	1.3

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata (Tab. 25). Dal 1997 si nota, dopo una progressiva fase di riduzione ed una successiva situazione di stabilità, un leggero aumento dell'uso del raschiamento, in particolare in alcune regioni.
Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano nelle Regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Calabria, Sardegna, Molise ed Abruzzo, dove questa tecnica è ancora presente in più del 30% dei casi), a fronte di valori contenuti nell'Italia settentrionale e centrale. L'analisi per area geografica è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) PER TIPO DI INTERVENTO E PER AREA GEOGRAFICA, 2000

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
NORD	13.7	21.1	63.7	1.4
CENTRO	3.5	38.8	56.0	1.7
SUD	19.0	9.8	70.3	0.9
ISOLE	27.6	18.0	52.5	2.0
ITALIA	15.6	19.5	63.6	1.3

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/ISTAT.

In generale il raschiamento risulta essere maggiormente presente fra donne con titolo di studio basso, donne di età più avanzata e donne con figli (ISTAT. *L'interruzione di gravidanza in Italia - Un quadro socio-demografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi.* Serie Argomenti n.9 - 1997).
Come già osservato nelle precedenti relazioni, e come accennato precedentemente, permane la contraddizione fra la prevalenza di metodi di isterosuzione rispetto al raschiamento e l'adozione di anestesia generale, anche tenendo conto che l'83.7% delle IVG viene effettuato entro la 10ª settimana gestazionale.
Considerando le differenze esistenti non solo tra Regioni ma, soprattutto all'interno delle Regioni, tra ospedali, così come accade per il tipo di anestesia e la durata della degenza, sarebbe opportuno procedere ad una omogenizzazione delle procedure adottate secondo gli standard raccomandati a livello internazionale, ciò al fine di un risparmio non indifferente di risorse e, soprattutto, per una maggiore salvaguardia della salute della donna, dato che all'anestesia generale è associato un maggiore rischio di complicanze post operatorie (Osborn JF, Arisi E, Spinelli A, Stazi MA. Anaesthesia, a risk factor for complication following induced abortion? *European Journal of Epidemiology* 1990;6:416-422). Peraltro studi effettuati in Italia non evidenziano differenze nelle due tecniche anestesiologiche nella percezione del dolore (Donati S, Medda E, Proietti S, Rizzo L, Spinelli A, Subrizi D, Grandolfo ME. Reducing pain of first trimester abortion under local anaesthesia. *European Journal of Obstetrics and Gynaecology and Reproductive Biology* 1999;70:145-149).

3.8 Durata della degenza

Nel 2000 continua a ridursi la durata della degenza, come si evidenzia nella tabella seguente:

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA, 1983-2000

	Giorni di degenza		
	< 1	1	>=2
1983	47.5	30.5	22.0
1987	67.4	21.2	11.5
1991	72.0	19.0	8.0
1993	74.8	19.2	6.0
1995	76.9	17.5	5.5
1999	79.6	15.4	4.9
2000	83.1	12.2	4.7

Per grandi aree geografiche, rispetto al 1999, la durata della degenza è stata la seguente:

IVG (%) PER DURATA DELLA DEGENZA E PER AREA GEOGRAFICA, 1999-2000

	Giorni di degenza					
	< 1		1		>=2	
	1999	2000	1999	2000	1999	2000
NORD	80.4	85.6	16.4	12.1	3.2	2.3
CENTRO	89.2	93.0	8.2	4.8	2.5	2.2
SUD	73.8	75.2	19.4	18.2	6.8	6.6
ISOLE	68.4	70.7	16.2	13.4	15.4	15.9
ITALIA	79.6	83.1	15.4	12.2	4.9	4.7

Nell'83.1 % la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 12.2% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte. Confrontando i dati delle varie Regioni, pur notando dei miglioramenti, vengono confermate nette differenze (Tab. 26), con degenze più lunghe in Sardegna e Calabria.

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

L'incidenza delle complicanze (Tab. 27) è pressoché simile a quella degli anni precedenti e sovrapponibile a quella di altri Paesi europei, con un valore totale di 4.2 complicanze per 1000 IVG. La complicanza più frequente risulta essere l'emorragia (3.0 per 1000).

3.10 Obiezione di coscienza

La tabella 28 mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Solo la Regione Marche non ha fornito questa informazione . Dai dati disponibili risultano obiettori il 67.4% dei ginecologi, il 54.7% degli anestesisti ed il 53.9% del personale non medico.

Analizzando i dati trasmessi dalle Regioni, le percentuali più alte di ginecologi obiettori, con valori superiori al 70%, si osservano in Basilicata, Lazio, nella provincia di Bolzano, Campania, Veneto, Abruzzo, Puglia, Molise e Sicilia e le percentuali particolarmente basse in Val d'Aosta (27.3%) ed Emilia Romagna (47.3%).

Tra gli anestesisti le percentuali più alte, con valori superiori al 70%, si hanno in Val d'Aosta, Calabria, Sicilia, Lazio e Basilicata e quelle più basse in Emilia Romagna (35.0%), in Toscana (31.0%) e nelle province di Bolzano (38.8 %) e Trento (40.0%) .

TABELLE E GRAFICI

Tabella 1. - *Interruzioni volontarie di gravidanza, 2000*

REGIONE	IVG	NATI VIVI*	DONNE 15-49 ANNI**	ABORTIVITÀ		TASSO DI FECONDITÀ
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
Piemonte	10995	36097	992851	304.6	11.1	36.4
Valle d'Aosta	296	1029	28630	287.7	10.3	35.9
Lombardia	21382	81031	2203505	263.9	9.7	36.8
Bolzano	467	5346	113755	87.4	4.1	47.0
Trento	1120	5138	113814	218.0	9.8	45.1
Veneto	6391	43484	1100649	147.0	5.8	39.5
Friuli Venezia Giulia	2180	9089	270696	239.9	8.1	33.6
Liguria	3790	11483	351357	330.1	10.8	32.7
Emilia Romagna	11071	33993	913539	325.7	12.1	37.2
Toscana	8901	28015	809145	317.7	11.0	34.6
Umbria	2422	6750	190681	358.8	12.7	35.4
Marche	2550	12317	338612	207.0	7.5	36.4
Lazio	15206	50047	1313068	303.8	11.6	38.1
Abruzzo	2881	10425	306367	276.4	9.4	34.0
Molise	863	2557	77713	337.5	11.1	32.9
Campania	13073	67558	1489780	193.5	8.8	45.3
Puglia	14406	41551	1045600	346.7	13.8	39.7
Basilicata	656	5587	149580	117.4	4.4	37.4
Calabria	3923	19300	513505	203.3	7.6	37.6
Sicilia	9945	53119	1263976	187.2	7.9	42.0
Sardegna	2615	15083	430175	173.4	6.1	35.1
ITALIA	135133	538999	14016998	250.7	9.6	38.5

* numero nati vivi nel 2000 (ISTAT, Bollettino Mensile di Statistiche, Luglio 2001)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2000 (dati forniti brevi manu dall'ISTAT)

Tabella 2. - *Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 1999-2000*

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETÀ 15-49		
	1999	2000	VARIAZIONE %	1999	2000	VARIAZIONE %
Piemonte	324.0	304.6	- 6.0	11.1	11.1	0.0
Valle d'Aosta	306.9	287.7	- 6.3	10.6	10.3	- 2.8
Lombardia	281.1	263.9	- 6.1	9.9	9.7	- 2.0
Bolzano	90.8	87.4	- 3.7	4.4	4.1	- 6.8
Trento	222.6	218.0	- 2.1	9.7	9.8	1.0
Veneto	152.2	147.0	- 3.4	5.8	5.8	0.0
Friuli Venezia G.	263.6	239.9	- 9.0	8.5	8.1	- 4.7
Liguria	357.4	330.1	- 7.6	10.9	10.8	- 0.9
Emilia Romagna	342.1	325.7	- 4.8	12.0	12.1	0.8
Toscana	333.9	317.7	- 4.9	10.9	11.0	0.9
Umbria	368.9	358.8	- 2.7	12.3	12.7	3.3
Marche	221.7	207.0	- 6.6	7.8	7.5	- 3.8
Lazio	326.5	303.8	- 7.0	12.1	11.6	- 4.1
Abruzzo	296.2	276.4	- 6.7	9.3	9.4	1.1
Molise	348.0	337.5	- 3.0	11.8	11.1	- 5.9
Campania	208.7	193.5	- 7.3	9.3	8.8	- 5.4
Puglia	362.7	346.7	- 4.4	14.3	13.8	- 3.5
Basilicata	156.2	117.4	- 24.8	5.7	4.4	- 22.8
Calabria	213.8	203.3	- 4.9	7.8	7.6	- 2.6
Sicilia	199.0	187.2	- 5.9	8.3	7.9	- 4.8
Sardegna	186.7	173.4	- 7.1	6.3	6.1	- 3.2
ITALIA	265.9	250.7	- 5.7	9.9	9.6	- 3.0

Tabella 3. - *IVG in Italia per area geografica, 2000*

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	57692	254.5	9.5
ITALIA CENTRALE	29079	299.4	11.0
ITALIA MERIDIONALE	35802	243.6	10.0
ITALIA INSULARE	12560	184.2	7.4
ITALIA	135133	250.7	9.6

Tabella 4. - *Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 1995 - 2000*

REGIONE	N. ABORTI		VAR.	N. ABORTI	VAR.	N. ABORTI	VAR.	N. ABORTI	VAR.	N. ABORTI	VAR.
	1995	1996	%	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%
Piemonte	10964	11339	3.4	11236	- 0.9	10599	- 5.7	11161	5.3	10995	-1.5
Valle d'Aosta	255	282	10.6	272	- 3.5	297	9.2	306	3.0	296	- 3.3
Lombardia	20895	20761	- 0.6	21282	2.5	21329	0.2	21978	3.0	21382	- 2.7
Bolzano	417	505	21.1	526	4.2	552	4.9	497	-10.0	467	- 6.0
Trento	1092	1034	- 5.3	1103	6.7	1081	- 2.0	1104	2.1	1120	1.4
Veneto	5847	5933	1.5	6061	2.2	6030	- 0.5	6387	5.9	6391	0.1
Friuli Venezia G.	2275	2280	0.2	2280	0	2296	0.7	2317	0.9	2180	- 5.9
Liguria	3843	4060	5.6	3978	- 2.0	3998	0.5	3860	- 3.5	3790	- 1.8
Emilia Romagna	10598	10949	3.3	10934	- 0.1	10893	- 0.4	10996	0.9	11071	0.7
Toscana	9161	9276	1.3	9137	- 1.5	9081	- 0.6	8854	- 2.5	8901	0.5
Umbria	2572	2640	2.6	2547	- 3.5	2401	- 5.7	2353	- 2.0	2422	2.9
Marche	2499	2584	3.4	2661	3.0	2723	2.3	2655	- 2.5	2550	- 4.0
Lazio	14950	15148	1.3	15589	2.9	15546	- 0.3	15934	2.5	15206	- 4.6
Abruzzo	2878	2924	1.6	2983	2.0	2851	- 4.4	2857	0.2	2881	0.8
Molise	1144	1091	- 4.6	1100	0.8	975	-11.4	920	- 5.6	863	- 6.2
Campania	13962	13978	0.1	13709	- 1.9	13685	- 0.2	13860	1.3	13073	- 5.7
Puglia	18207	17222	- 5.4	16392	- 4.8	15579	- 5.0	15014	- 3.6	14406	- 4.0
Basilicata	853	775	- 9.1	844	8.9	934	10.7	861	- 7.8	656	- 23.8
Calabria	4422	4390	- 0.7	4447	1.3	4316	- 2.9	4059	- 6.0	3923	- 3.4
Sicilia	9745	10150	4.2	10544	3.9	10376	- 1.6	10513	1.3	9945	- 5.4
Sardegna	2970	3077	3.6	2900	- 5.8	2815	- 2.9	2727	- 3.1	2615	- 4.1
ITALIA	139549	140398	0.6	140525	0.1	138357	- 1.5	139213	0.6	135133	- 2.9

Tabella 5. - *IVG ed età, 2000*

REGIONE	< 18				≥18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETT.	1519	325857	2.6	4.7	56173	5762939	97.4	9.7
Piemonte	339	53417	3.1	6.3	10656	939434	96.9	11.3
Valle d'Aosta	10	1440	3.4	6.9	286	27190	96.6	10.5
Lombardia	537	120813	2.5	4.4	20845	2082692	97.5	10.0
Bolzano	21	7603	4.5	2.8	446	106152	95.5	4.2
Trento	31	6663	2.8	4.7	1089	107151	97.2	10.2
Veneto	159	60784	2.5	2.6	6232	1039865	97.5	6.0
Friuli Venezia G.	45	13692	2.1	3.3	2135	257004	97.9	8.3
Liguria	112	17027	3.0	6.6	3678	334330	97.0	11.0
Emilia Romagna	265	44418	2.4	6.0	10806	869121	97.6	12.4
ITALIA CEN.	671	152990	2.3	4.4	28408	2498516	97.7	11.4
Toscana	215	42807	2.4	5.0	8686	766338	97.6	11.3
Umbria	57	11225	2.3	5.1	2365	179456	97.7	13.2
Marche	61	20333	2.4	3.0	2489	318279	97.6	7.8
Lazio	338	78625	2.2	4.3	14868	1234443	97.8	12.0
ITALIA MER.	990	280220	2.8	3.5	34812	3302325	97.2	10.5
Abruzzo	75	20830	2.6	3.6	2806	285537	97.4	9.8
Molise	27	5639	3.2	4.8	836	72074	96.8	11.6
Campania	263	121312	2.0	2.2	12810	1368468	98.0	9.4
Puglia	508	79453	3.5	6.4	13898	966147	96.5	14.4
Basilicata	9	11506	1.4	0.8	647	138074	98.6	4.7
Calabria	108	41480	2.8	2.6	3815	472025	97.2	8.1
ITALIA INS.	436	128814	3.5	3.4	12124	1565337	96.5	7.7
Sicilia	340	99091	3.4	3.4	9605	1164885	96.6	8.2
Sardegna	96	29723	3.7	3.2	2519	400452	96.3	6.3
ITALIA	3616	887881	2.7	4.1	131517	13129117	97.3	10.0

Tabella 6. - *IVG per classi di età, 2000*

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOT.
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	100	0.2	4394	7.6	11768	20.4	13965	24.2	12979	22.5	10160	17.6	3944	6.8	372	0.6	10	0.0	57692
Piemonte	25	0.2	945	8.6	2376	21.6	2573	23.4	2431	22.1	1880	17.1	700	6.4	61	0.6	4	0.0	10995
Valle d'Aosta	0	0.0	19	6.5	60	20.5	63	21.5	78	26.6	49	16.7	22	7.5	2	0.7	3	1.0	296
Lombardia	37	0.2	1633	7.6	4303	20.1	5235	24.5	4864	22.8	3733	17.5	1438	6.7	136	0.6	3	0.0	21382
Bolzano	2	0.4	35	7.5	83	17.8	117	25.1	100	21.4	88	18.8	37	7.9	5	1.1	0	0.0	467
Trento	3	0.3	94	8.4	222	19.8	261	23.3	248	22.1	186	16.6	95	8.5	11	1.0	0	0.0	1120
Veneto	12	0.2	467	7.3	1337	20.9	1550	24.3	1438	22.5	1124	17.6	420	6.6	43	0.7	0	0.0	6391
Friuli V.G.	4	0.2	140	6.4	383	17.6	497	22.8	515	23.6	449	20.6	169	7.8	23	1.1	0	0.0	2180
Liguria	6	0.2	290	7.7	686	18.1	937	24.7	900	23.7	698	18.4	255	6.7	18	0.5	0	0.0	3790
Emilia R.	11	0.1	771	7.0	2318	20.9	2732	24.7	2405	21.7	1953	17.6	808	7.3	73	0.7	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	34	0.1	1961	6.8	5745	19.8	6786	23.4	6602	22.8	5259	18.1	2381	8.2	240	0.8	71	0.2	29079
Toscana	13	0.1	563	6.4	1660	18.7	1976	22.3	2082	23.5	1674	18.9	798	9.0	96	1.1	39	0.4	8901
Umbria	7	0.3	175	7.3	495	20.7	548	22.9	551	23.0	443	18.5	165	6.9	12	0.5	26	1.1	2422
Marche	2	0.1	168	6.6	517	20.3	581	22.8	555	21.8	470	18.4	235	9.2	21	0.8	1	0.0	2550
Lazio	12	0.1	1055	6.9	3073	20.2	3681	24.2	3414	22.5	2672	17.6	1183	7.8	111	0.7	5	0.0	15206
ITALIA MER.	69	0.2	3016	8.6	6796	19.3	7496	21.3	7809	22.2	6813	19.4	2869	8.2	281	0.8	653	1.8	35802
Abruzzo	4	0.1	217	7.6	525	18.3	583	20.4	652	22.8	591	20.6	264	9.2	27	0.9	18	0.6	2881
Molise	2	0.2	78	9.1	151	17.7	162	18.9	192	22.5	185	21.6	77	9.0	8	0.9	8	0.9	863
Campania	30	0.2	1033	8.2	2632	20.9	2834	22.6	2729	21.7	2247	17.9	979	7.8	81	0.6	508	3.9	13073
Puglia	25	0.2	1351	9.5	2705	18.9	3056	21.4	3154	22.1	2766	19.4	1118	7.8	118	0.8	113	0.8	14406
Basilicata	0	0.0	40	6.2	98	15.1	124	19.1	171	26.3	155	23.8	58	8.9	4	0.6	6	0.9	656
Calabria	8	0.2	297	7.6	685	17.5	737	18.8	911	23.2	869	22.2	3944	6.8	43	1.1	0	0.0	3923
ITALIA INS.	30	0.2	1178	9.5	2474	19.8	2564	20.6	2662	21.4	2437	19.6	700	6.4	111	0.9	95	0.8	12560
Sicilia	20	0.2	921	9.3	2047	20.7	2061	20.9	2105	21.3	1867	18.9	22	7.5	79	0.8	69	0.7	9945
Sardegna	10	0.4	257	9.9	427	16.5	503	19.4	557	21.5	570	22.0	1438	6.7	32	1.2	26	1.0	2615
ITALIA	233	0.2	10549	7.9	26783	19.9	30811	22.9	30052	22.4	24669	18.4	37	7.9	1004	0.7	829	0.6	135133

* calcolata sulla somma delle prime 8 colonne ** calcolata sul totale

Tabella 7. - *Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2000*

REGIONE	ETÀ (ANNI)							TASSO
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	STANDARDIZZATO
ITALIA SETT.	8.1	16.1	14.5	12.2	10.0	4.4	0.4	9.6
Piemonte	10.6	19.9	16.7	14.3	11.5	4.7	0.4	11.3
Valle d'Aosta	7.9	18.1	13.8	15.4	10.3	5.2	0.5	10.4
Lombardia	8.1	16.1	15.1	12.6	10.2	4.5	0.4	9.8
Bolzano	2.9	5.9	6.4	4.9	4.6	2.4	0.4	4.0
Trento	8.6	16.1	15.0	12.6	9.7	5.6	0.7	9.9
Veneto	4.6	9.8	8.8	7.5	6.1	2.6	0.3	5.8
Friuli Venezia Giulia	6.2	12.1	11.4	11.0	9.9	4.2	0.6	8.1
Liguria	10.2	17.5	17.1	14.6	11.5	4.7	0.3	11.1
Emilia Romagna	10.3	21.6	18.5	15.1	12.6	5.8	0.6	12.3
ITALIA CEN.	7.7	17.6	16.6	14.8	12.0	6.1	0.6	11.1
Toscana	7.9	16.9	15.5	15.1	12.5	6.6	0.8	11.1
Umbria	9.6	20.7	18.7	17.7	14.4	6.0	0.4	12.8
Marche	4.9	11.8	11.2	10.0	8.6	4.7	0.4	7.6
Lazio	8.0	19.1	18.3	15.3	12.1	6.1	0.6	11.7
ITALIA MER.	6.6	13.2	13.7	14.0	12.8	6.1	0.6	9.9
Abruzzo	6.3	12.9	12.5	13.1	12.4	6.0	0.7	9.5
Molise	8.5	14.4	14.0	15.6	15.6	7.0	0.8	11.2
Campania	5.4	12.5	12.6	12.0	10.4	5.2	0.5	8.7
Puglia	10.2	17.2	18.9	19.3	18.0	8.1	0.9	13.7
Basilicata	2.1	4.7	5.4	7.3	6.8	2.9	0.2	4.4
Calabria	4.4	9.0	9.4	11.4	11.2	5.4	0.7	7.7
ITALIA INS.	5.6	10.3	10.0	10.2	9.5	4.3	0.5	7.4
Sicilia	5.7	11.4	10.8	10.8	9.8	4.5	0.5	7.9
Sardegna	5.3	7.1	7.6	8.3	8.6	3.9	0.6	6.1
ITALIA	7.2	14.7	14.1	12.9	11.0	5.1	0.5	

Tabella 8. - *IVG e stato civile, 2000*

REGIONE	NUBILI		SEPARATE O DIVORZIATE		VEDOVE		CONIUGATE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	28329	49.4	3929	6.9	302	0.5	24735	43.2	397	0.7	57692
Piemonte	5510	50.5	671	6.2	58	0.5	4663	42.8	93	0.8	10995
Valle d'Aosta	136	46.1	31	10.5	3	1.0	125	42.4	1	0.3	296
Lombardia	10397	49.2	1400	6.6	126	0.6	9216	43.6	243	1.1	21382
Bolzano	280	60.0	9	1.9	0	0.0	178	38.1	0	0.0	467
Trento	603	53.8	77	6.9	3	0.3	437	39.0	0	0.0	1120
Veneto	2923	46.1	404	6.4	29	0.5	2989	47.1	46	0.7	6391
Friuli Venezia G.	997	45.9	177	8.1	13	0.6	985	45.3	8	0.4	2180
Liguria	1948	51.5	349	9.2	13	0.3	1474	39.0	6	0.2	3790
Emilia Romagna	5535	50.0	811	7.3	57	0.5	4668	42.2	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	14045	49.0	1659	5.8	177	0.6	12811	44.7	387	1.3	29079
Toscana	4209	48.4	554	6.4	69	0.8	3861	44.4	208	2.3	8901
Umbria	1091	45.4	120	5.0	19	0.8	1175	48.9	17	0.7	2422
Marche	1119	44.1	135	5.3	11	0.4	1271	50.1	14	0.5	2550
Lazio	7626	50.6	850	5.6	78	0.5	6504	43.2	148	1.0	15206
ITALIA MER.	12058	34.4	1155	3.3	151	0.4	21677	61.9	761	2.1	35802
Abruzzo	1144	39.9	141	4.9	30	1.0	1554	54.2	12	0.4	2881
Molise	293	34.1	27	3.1	3	0.3	537	62.4	3	0.3	863
Campania	4353	34.8	385	3.1	48	0.4	7705	61.7	582	4.5	13073
Puglia	4926	34.6	459	3.2	55	0.4	8808	61.8	158	1.1	14406
Basilicata	167	25.7	25	3.8	1	0.2	457	70.3	6	0.9	656
Calabria	1175	30.0	118	3.0	14	0.4	2616	66.7	0	0.0	3923
ITALIA INS.	4398	35.3	553	4.4	42	0.3	7471	59.9	96	0.8	12560
Sicilia	3244	32.8	420	4.2	27	0.3	6197	62.7	57	0.6	9945
Sardegna	1154	44.8	133	5.2	15	0.6	1274	49.5	39	1.5	2615
ITALIA	58830	44.1	7296	5.5	672	0.5	66694	50.0	1641	1.2	135133

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9. - *IVG e titolo di studio, 2000*

REGIONE	NESSUNO O LIC. ELEMENT.		LIC. MEDIA INFERIORE		LIC. MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	4180	7.5	26231	47.2	22332	40.1	2885	5.2	2064	3.6	57692
Piemonte	800	7.6	5358	50.6	3984	37.6	446	4.2	407	3.7	10995
Valle d'Aosta	21	7.3	174	60.2	82	28.4	12	4.2	7	2.4	296
Lombardia	1346	6.7	9554	47.5	8068	40.1	1132	5.6	1282	6.0	21382
Bolzano	26	5.6	262	56.1	160	34.3	19	4.1	0	0.0	467
Trento	33	3.0	424	37.9	600	53.7	61	5.5	2	0.2	1120
Veneto	722	11.8	2880	47.2	2212	36.3	285	4.7	292	4.6	6391
Friuli Venezia G.	68	3.2	1041	48.5	899	41.9	137	6.4	35	1.6	2180
Liguria	179	4.8	1672	44.6	1681	44.8	219	5.8	39	1.0	3790
Emilia Romagna	985	8.9	4866	44.0	4646	42.0	574	5.2	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	1571	5.6	11428	40.5	12932	45.8	2313	8.2	835	2.9	29079
Toscana	396	4.7	3222	38.3	3657	43.4	1148	13.6	478	5.4	8901
Umbria	102	4.4	895	38.3	1187	50.9	150	6.4	88	3.6	2422
Marche	172	6.9	1026	41.3	1137	45.8	148	6.0	67	2.6	2550
Lazio	901	6.0	6285	41.9	6951	46.3	867	5.8	202	1.3	15206
ITALIA MER.	6075	18.0	16359	48.4	9807	29.0	1556	4.6	2005	5.6	35802
Abruzzo	165	5.9	987	35.3	1223	43.8	418	15.0	88	3.1	2881
Molise	53	6.3	471	55.9	280	33.2	39	4.6	20	2.3	863
Campania	1528	12.6	6249	51.7	3773	31.2	542	4.5	981	7.5	13073
Puglia	3820	28.2	6432	47.5	2884	21.3	397	2.9	873	6.1	14406
Basilicata	31	5.1	358	58.4	215	35.1	9	1.5	43	6.6	656
Calabria	478	12.2	1862	47.5	1432	36.5	151	3.8	0	0.0	3923
ITALIA INS.	1484	12.3	6119	50.7	4007	33.2	470	3.9	480	3.8	12560
Sicilia	1294	13.5	4675	48.7	3270	34.1	353	3.7	353	3.5	9945
Sardegna	190	7.6	1444	58.0	737	29.6	117	4.7	127	4.9	2615
ITALIA	13310	10.3	60137	46.3	49078	37.8	7224	5.6	5384	4.0	135133

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10. – *IVG e occupazione, 2000*

REGIONE	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZ.		CASALINGA		STUDENTESSA		ALTRA CONDIZIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	31501	55.6	6964	12.3	990	1.7	12042	21.3	5007	8.8	102	0.2	1086	1.9	57692
Piemonte	5125	49.2	2169	20.8	217	2.1	2006	19.3	888	8.5	15	0.1	575	5.2	10995
Valle d'Aosta	151	57.0	9	3.4	0	0.0	89	33.6	15	5.7	1	0.4	31	10.5	296
Lombardia	12282	58.2	2240	10.6	239	1.1	4539	21.5	1754	8.3	38	0.2	290	1.4	21382
Bolzano	307	65.7	9	1.9	1	0.2	109	23.3	40	8.6	1	0.2	0	0.0	467
Trento	716	63.9	70	6.3	6	0.5	199	17.8	127	11.3	2	0.2	0	0.0	1120
Veneto	3291	52.7	682	10.9	211	3.4	1473	23.6	565	9.1	17	0.3	152	2.4	6391
Friuli Venezia G.	1301	60.0	162	7.5	19	0.9	470	21.7	212	9.8	3	0.1	13	0.6	2180
Liguria	1925	51.1	639	17.0	58	1.5	849	22.5	288	7.6	6	0.2	25	0.7	3790
Emilia Romagna	6403	57.8	984	8.9	239	2.2	2308	20.8	1118	10.1	19	0.2	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	12726	45.1	4128	14.6	641	2.3	4852	17.2	5476	19.4	393	1.4	863	3.0	29079
Toscana	4294	51.7	1179	14.2	113	1.4	1881	22.6	827	10.0	17	0.2	590	6.6	8901
Umbria	1137	47.8	230	9.7	39	1.6	620	26.0	353	14.8	2	0.1	41	1.7	2422
Marche	1374	54.9	189	7.6	81	3.2	531	21.2	318	12.7	8	0.3	49	1.9	2550
Lazio	5921	39.4	2530	16.8	408	2.7	1820	12.1	3978	26.5	366	2.4	183	1.2	15206
ITALIA MER.	8445	24.6	2756	8.0	1397	4.1	17677	51.4	4047	11.8	51	0.1	1429	4.0	35802
Abruzzo	1177	41.0	180	6.3	97	3.4	1007	35.1	406	14.1	4	0.1	10	0.3	2881
Molise	265	31.1	71	8.3	17	2.0	384	45.0	115	13.5	1	0.1	10	1.2	863
Campania	2104	17.5	787	6.6	1050	8.8	6592	55.0	1431	11.9	25	0.2	1084	8.3	13073
Puglia	3722	26.4	1140	8.1	119	0.8	7539	53.5	1559	11.1	10	0.1	317	2.2	14406
Basilicata	164	25.3	40	6.2	27	4.2	302	46.6	108	16.7	7	1.1	8	1.2	656
Calabria	1013	25.8	538	13.7	87	2.2	1853	47.2	428	10.9	4	0.1	0	0.0	3923
ITALIA INS.	2540	20.7	992	8.1	195	1.6	6998	56.9	1548	12.6	24	0.2	263	2.1	12560
Sicilia	1670	17.2	702	7.2	171	1.8	5962	61.2	1215	12.5	16	0.2	209	2.1	9945
Sardegna	870	34.0	290	11.3	24	0.9	1036	40.5	333	13.0	8	0.3	54	2.1	2615
ITALIA	55212	42.0	14840	11.3	3223	2.5	41569	31.6	16078	12.2	570	0.4	3641	2.7	135133

* calcolata sulla somma delle prime 6 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 11. - *IVG e luogo di residenza, 2000*

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO		FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO		TOTALE						
	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	N	%***	
Piemonte	9000	91.8	803	8.2	9803	89.2	1192	10.8	0	0.0	10995
Valle d'Aosta	273	100.0	0	0.0	273	92.2	23	7.8	0	0.0	296
Lombardia	17260	88.9	2153	11.1	19413	92.0	1680	8.0	289	1.4	21382
Bolzano	438	100.0	0	0.0	438	93.8	29	6.2	0	0.0	467
Trento	749	100.0	0	0.0	749	67.1	368	32.9	3	0.3	1120
Veneto	4721	81.3	1084	18.7	5805	91.5	540	8.5	46	0.7	6391
Friuli Venezia G.	1652	86.4	260	13.6	1912	87.7	268	12.3	0	0.0	2180
Liguria	3303	95.8	146	4.2	3449	91.9	306	8.1	35	0.9	3790
Emilia Romagna	8168	87.8	1132	12.2	9300	84.0	1771	16.0	0	0.0	11071
Toscana	6327	81.5	1435	18.5	7762	90.2	842	9.8	297	3.3	8901
Umbria	1965	95.6	91	4.4	2056	84.9	366	15.1	0	0.0	2422
Marche	1493	67.9	705	32.1	2198	86.6	339	13.4	13	0.5	2550
Lazio	12645	94.1	796	5.9	13441	89.2	1623	10.8	142	0.9	15206
Abruzzo	1823	71.0	743	29.0	2566	89.1	315	10.9	0	0.0	2881
Molise	553	90.1	61	9.9	614	71.1	249	28.9	0	0.0	863
Campania	9758	80.1	2419	19.9	12177	96.9	396	3.1	500	3.8	13073
Puglia	12330	90.0	1375	10.0	13705	95.3	676	4.7	25	0.2	14406
Basilicata	497	82.6	105	17.4	602	91.8	54	8.2	0	0.0	656
Calabria	3157	83.7	614	16.3	3771	96.1	151	3.9	1	0.0	3923
Sicilia	8610	89.0	1063	11.0	9673	97.4	256	2.6	16	0.2	9945
Sardegna	2175	86.0	353	14.0	2528	96.7	85	3.3	2	0.1	2615
ITALIA	106897	87.5	15338	12.5	122235	91.4	11529	8.6	1369	1.0	135133

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sulla somma delle colonne 3 e 4 *** calcolata sul totale

Tabella 12. - *IVG e cittadinanza, 2000*

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA									NON RILEVATO	TOTALE
		Europa dell'est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	TOTALE IVG N	TOTALE IVG %		
ITALIA SETT.	44236	4784	396	3663	81	2687	1618	43	13272	23.1	184	57692
Piemonte	8696	1088	40	742	3	314	111	0	2298	20.9	1	10995
Valle d'Aosta	276	8	1	4	0	4	0	1	18	6.1	2	296
Lombardia	15835	1502	163	1292	12	1595	873	1	5438	25.6	109	21382
Bolzano	374	59	4	15	0	8	7	0	93	19.9	0	467
Trento	1030	39	2	24	1	17	7	0	90	8.0	0	1120
Veneto	4662	799	33	545	51	79	172	0	1679	26.5	50	6391
Friuli V. G.	1812	161	12	101	5	37	30	0	346	16.0	22	2180
Liguria	2904	194	55	149	7	434	47	0	886	23.4	0	3790
Emilia Rom.	8647	934	86	791	2	199	371	41	2424	21.9	0	11071
ITALIA CEN.	22200	2998	225	884	29	996	814	7	5953	21.1	926	29079
Toscana	6537	718	79	303	14	207	331	4	1656	20.2	708	8901
Umbria	1759	333	22	105	0	109	35	0	604	25.6	59	2422
Marche	2093	251	17	81	0	50	31	0	440	17.4	17	2550
Lazio	11811	1696	107	395	15	630	407	3	3253	21.6	142	15206
ITALIA MER.	33384	965	46	214	10	92	116	1	1444	4.1	974	35802
Abruzzo	2596	183	7	30	0	24	12	0	256	9.0	29	2881
Molise	845	15	0	2	0	1	0	0	18	2.1	0	863
Campania	11836	468	13	84	8	40	69	0	682	5.4	555	13073
Puglia	13736	166	15	60	1	15	23	0	280	2.0	390	14406
Basilicata	641	7	0	4	0	2	2	0	15	2.3	0	656
Calabria	3730	126	11	34	1	10	10	1	193	4.9	0	3923
ITALIA INS.	11921	152	39	195	9	33	103	1	532	4.3	107	12560
Sicilia	9423	113	29	154	6	25	94	1	422	4.3	100	9945
Sardegna	2498	39	10	41	3	8	9	0	110	4.2	7	2615
ITALIA	111741	8899	706	4956	129	3808	2651	52	21201	15.9	2191	135133

Tabella 13. - *IVG e nati vivi, 2000*

REGIONE	0		1		2		3		≥4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	27335	47.6	13646	23.8	12436	21.7	2994	5.2	970	1.7	311	0.5	57692
Piemonte	5619	51.1	2367	21.5	2333	21.2	518	4.7	158	1.4	0	0.0	10995
Valle d'Aosta	129	43.7	89	30.2	64	21.7	10	3.4	3	1.0	1	0.3	296
Lombardia	10030	46.9	4993	23.4	4711	22.0	1203	5.6	445	2.1	0	0.0	21382
Bolzano	236	50.5	96	20.6	91	19.5	31	6.6	13	2.8	0	0.0	467
Trento	566	50.5	231	20.6	232	20.7	72	6.4	19	1.7	0	0.0	1120
Veneto	2704	44.5	1504	24.7	1366	22.5	402	6.6	105	1.7	310	4.9	6391
Friuli V.G.	937	43.0	570	26.1	529	24.3	117	5.4	27	1.2	0	0.0	2180
Liguria	1776	46.9	974	25.7	797	21.0	190	5.0	53	1.4	0	0.0	3790
Emilia R.	5338	48.2	2822	25.5	2313	20.9	451	4.1	147	1.3	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	14709	51.6	5919	20.8	6046	21.2	1398	4.9	407	1.4	600	2.1	29079
Toscana	4337	51.0	1901	22.4	1760	20.7	397	4.7	102	1.2	404	4.5	8901
Umbria	1200	53.9	447	20.1	456	20.5	103	4.6	21	0.9	195	8.1	2422
Marche	1126	44.2	553	21.7	677	26.5	138	5.4	56	2.2	0	0.0	2550
Lazio	8046	52.9	3018	19.8	3153	20.7	760	5.0	228	1.5	1	0.0	15206
ITALIA MER.	11772	33.6	5541	15.8	11627	33.1	4616	13.2	1524	4.3	722	2.0	35802
Abruzzo	1146	39.8	501	17.4	923	32.1	246	8.5	62	2.2	3	0.1	2881
Molise	299	34.8	111	12.9	290	33.7	121	14.1	39	4.5	3	0.3	863
Campania	4486	35.7	1918	15.2	3915	31.1	1660	13.2	602	4.8	492	3.8	13073
Puglia	4451	31.4	2399	16.9	4982	35.1	1819	12.8	531	3.7	224	1.6	14406
Basilicata	183	27.9	94	14.3	247	37.7	108	16.5	24	3.7	0	0.0	656
Calabria	1207	30.8	518	13.2	1270	32.4	662	16.9	266	6.8	0	0.0	3923
ITALIA INS.	4280	34.1	2191	17.5	3864	30.8	1598	12.7	605	4.8	22	0.2	12560
Sicilia	3158	31.8	1621	16.3	3261	32.9	1373	13.8	510	5.1	22	0.2	9945
Sardegna	1122	42.9	570	21.8	603	23.1	225	8.6	95	3.6	0	0.0	2615
ITALIA	58096	43.5	27297	20.5	33973	25.5	10606	7.9	3506	2.6	1655	1.2	135133

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 14. - *IVG e nati morti, 2000*

REGIONE	0		1		2		3		≥4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	56830	99.1	373	0.7	135	0.2	27	0.0	10	0.0	317	0.5	57692
Piemonte	10914	99.3	69	0.6	9	0.1	2	0.0	1	0.0	0	0.0	10995
Valle d'Aosta	293	99.3	2	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.3	296
Lombardia	21238	99.3	114	0.5	17	0.1	5	0.0	3	0.0	5	0.0	21382
Bolzano	462	98.9	5	1.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	467
Trento	1113	99.5	5	0.4	1	0.1	0	0.0	0	0.0	1	0.1	1120
Veneto	6037	99.3	32	0.5	9	0.1	3	0.0	0	0.0	310	4.9	6391
Friuli V.G.	2173	99.7	5	0.2	1	0.0	1	0.0	0	0.0	0	0.0	2180
Liguria	3769	99.4	16	0.4	5	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3790
Emilia R.	10831	97.8	125	1.1	93	0.8	16	0.1	6	0.1	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	28360	99.6	101	0.4	15	0.1	2	0.0	4	0.0	597	2.1	29079
Toscana	8467	99.6	29	0.3	3	0.0	0	0.0	0	0.0	402	4.5	8901
Umbria	2219	99.6	5	0.2	2	0.1	1	0.0	0	0.0	195	8.1	2422
Marche	2539	99.6	8	0.3	1	0.0	0	0.0	2	0.1	0	0.0	2550
Lazio	15135	99.5	59	0.4	9	0.1	1	0.0	2	0.0	0	0.0	15206
ITALIA MER.	34431	98.1	280	0.8	220	0.6	114	0.3	35	0.1	722	2.0	35802
Abruzzo	2854	99.2	20	0.7	4	0.1	0	0.0	0	0.0	3	0.1	2881
Molise	853	99.2	5	0.6	2	0.2	0	0.0	0	0.0	3	0.3	863
Campania	12103	96.2	141	1.1	200	1.6	104	0.8	33	0.3	492	3.8	13073
Puglia	14081	99.3	90	0.6	8	0.1	3	0.0	0	0.0	224	1.6	14406
Basilicata	651	99.2	5	0.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	656
Calabria	3889	99.1	19	0.5	6	0.2	7	0.2	2	0.1	0	0.0	3923
ITALIA INS.	12405	99.0	94	0.7	23	0.2	8	0.1	4	0.0	26	0.2	12560
Sicilia	9822	99.0	70	0.7	16	0.2	7	0.1	4	0.0	26	0.3	9945
Sardegna	2583	98.8	24	0.9	7	0.3	1	0.0	0	0.0	0	0.0	2615
ITALIA	132026	98.9	848	0.6	393	0.3	151	0.1	53	0.0	1662	1.2	135133

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 15. - *IVG e aborti spontanei precedenti, 2000*

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	51756	90.2	4585	8.0	808	1.4	158	0.3	70	0.1	315	0.5	57692
Piemonte	9919	90.2	873	7.9	166	1.5	22	0.2	15	0.1	0	0.0	10995
Valle d'Aosta	271	91.9	20	6.8	2	0.7	2	0.7	0	0.0	1	0.3	296
Lombardia	19484	91.1	1560	7.3	267	1.2	46	0.2	22	0.1	3	0.0	21382
Bolzano	416	89.1	46	9.9	4	0.9	1	0.2	0	0.0	0	0.0	467
Trento	1024	91.5	79	7.1	10	0.9	6	0.5	0	0.0	1	0.1	1120
Veneto	5381	88.5	556	9.1	110	1.8	24	0.4	10	0.2	310	4.9	6391
Friuli V.G.	1918	88.0	218	10.0	34	1.6	8	0.4	2	0.1	0	0.0	2180
Liguria	3320	87.6	385	10.2	63	1.7	17	0.4	5	0.1	0	0.0	3790
Emilia R.	10023	90.5	848	7.7	152	1.4	32	0.3	16	0.1	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	11894	89.6	1133	8.5	192	1.4	42	0.3	15	0.1	15803	54.3	29079
Toscana	7580	89.2	757	8.9	124	1.5	31	0.4	7	0.1	402	4.5	8901
Umbria	2022	90.8	166	7.5	35	1.6	4	0.2	0	0.0	195	8.1	2422
Marche	2292	89.9	210	8.2	33	1.3	7	0.3	8	0.3	0	0.0	2550
Lazio	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15206	100.0	15206
ITALIA MER.	31209	89.0	2920	8.3	710	2.0	149	0.4	91	0.3	723	2.0	35802
Abruzzo	2524	87.7	273	9.5	62	2.2	11	0.4	7	0.2	4	0.1	2881
Molise	757	88.0	83	9.7	15	1.7	4	0.5	1	0.1	3	0.3	863
Campania	11350	90.2	933	7.4	226	1.8	44	0.3	28	0.2	492	3.8	13073
Puglia	12624	89.0	1158	8.2	290	2.0	62	0.4	48	0.3	224	1.6	14406
Basilicata	548	83.5	85	13.0	17	2.6	6	0.9	0	0.0	0	0.0	656
Calabria	3406	86.8	388	9.9	100	2.5	22	0.6	7	0.2	0	0.0	3923
ITALIA INS.	10867	86.6	1319	10.5	277	2.2	49	0.4	31	0.2	17	0.1	12560
Sicilia	8553	86.2	1083	10.9	221	2.2	44	0.4	27	0.3	17	0.2	9945
Sardegna	2314	88.5	236	9.0	56	2.1	5	0.2	4	0.2	0	0.0	2615
ITALIA	105726	89.4	9957	8.4	1987	1.7	398	0.3	207	0.2	16858	12.5	135133

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne ** calcolata sul totale

Tabella 16. - *IVG e aborti volontari precedenti, 2000*

REGIONE	0		1		2		3		≥ 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	44291	77.2	9590	16.7	2424	4.2	681	1.2	385	0.7	321	0.6	57692
Piemonte	8402	76.4	1800	16.4	564	5.1	161	1.5	68	0.6	0	0.0	10995
Valle d'Aosta	238	80.7	47	15.9	6	2.0	3	1.0	1	0.3	1	0.3	296
Lombardia	16883	79.0	3407	15.9	763	3.6	224	1.0	98	0.5	7	0.0	21382
Bolzano	382	81.8	65	13.9	16	3.4	3	0.6	1	0.2	0	0.0	467
Trento	901	80.4	175	15.6	35	3.1	6	0.5	3	0.3	0	0.0	1120
Veneto	4779	78.6	918	15.1	256	4.2	82	1.3	43	0.7	313	4.9	6391
Friuli V.G.	1601	73.4	420	19.3	116	5.3	27	1.2	16	0.7	0	0.0	2180
Liguria	2805	74.0	741	19.6	163	4.3	46	1.2	35	0.9	0	0.0	3790
Emilia R.	8300	75.0	2017	18.2	505	4.6	129	1.2	120	1.1	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	10471	78.9	2000	15.1	537	4.0	160	1.2	108	0.8	15803	54.3	29079
Toscana	6643	78.2	1311	15.4	360	4.2	107	1.3	78	0.9	402	4.5	8901
Umbria	1751	78.6	345	15.5	93	4.2	22	1.0	16	0.7	195	8.1	2422
Marche	2077	81.5	344	13.5	84	3.3	31	1.2	14	0.5	0	0.0	2550
Lazio	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15206	100.0	15206
ITALIA MER.	24461	69.7	6695	19.1	2482	7.1	890	2.5	545	1.6	729	2.0	35802
Abruzzo	2180	75.7	494	17.2	147	5.1	44	1.5	13	0.5	3	0.1	2881
Molise	652	75.8	130	15.1	56	6.5	17	2.0	5	0.6	3	0.3	863
Campania	9517	75.7	2108	16.8	618	4.9	222	1.8	114	0.9	494	3.8	13073
Puglia	8635	60.9	3194	22.5	1441	10.2	530	3.7	377	2.7	229	1.6	14406
Basilicata	499	76.1	127	19.4	24	3.7	5	0.8	1	0.2	0	0.0	656
Calabria	2978	75.9	642	16.4	196	5.0	72	1.8	35	0.9	0	0.0	3923
ITALIA INS.	9650	76.9	1977	15.8	629	5.0	211	1.7	75	0.6	18	0.1	12560
Sicilia	7525	75.8	1631	16.4	532	5.4	180	1.8	59	0.6	18	0.2	9945
Sardegna	2125	81.3	346	13.2	97	3.7	31	1.2	16	0.6	0	0.0	2615
ITALIA	88873	75.1	20262	17.1	6072	5.1	1942	1.6	1113	0.9	16871	12.5	135133

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 17. - *IVG e luogo di certificazione, 2000*

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	21841	38.1	20414	35.7	13708	23.9	1290	2.3	439	0.8	57692
Piemonte	6199	56.9	3085	28.3	1541	14.1	79	0.7	91	0.8	10995
Valle d'Aosta	11	3.9	163	57.2	111	38.9	0	0.0	11	3.7	296
Lombardia	7160	33.9	7803	36.9	5406	25.6	770	3.6	243	1.1	21382
Bolzano	28	6.0	226	48.4	213	45.6	0	0.0	0	0.0	467
Trento	297	26.6	596	53.3	210	18.8	15	1.3	2	0.2	1120
Veneto	2068	32.7	1999	31.6	2150	34.0	113	1.8	61	1.0	6391
Friuli V.G.	330	15.2	710	32.8	1069	49.4	55	2.5	16	0.7	2180
Liguria	1043	27.6	1534	40.6	1001	26.5	197	5.2	15	0.4	3790
Emilia Romagna	4705	42.5	4298	38.8	2007	18.1	61	0.6	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	11009	39.4	8287	29.7	7954	28.5	679	2.4	1150	4.0	29079
Toscana	2484	31.6	3518	44.7	1765	22.4	103	1.3	1031	11.6	8901
Umbria	793	33.6	975	41.3	564	23.9	26	1.1	64	2.6	2422
Marche	377	15.0	829	33.0	1113	44.3	194	7.7	37	1.5	2550
Lazio	7355	48.4	2965	19.5	4512	29.7	356	2.3	18	0.1	15206
ITALIA MER.	5013	14.4	14478	41.7	15046	43.4	157	0.5	1108	3.1	35802
Abruzzo	153	5.3	863	30.1	1851	64.5	4	0.1	10	0.3	2881
Molise	180	21.6	110	13.2	544	65.1	1	0.1	28	3.2	863
Campania	2356	19.0	3802	30.6	6241	50.3	15	0.1	659	5.0	13073
Puglia	1562	11.2	7455	53.3	4866	34.8	115	0.8	408	2.8	14406
Basilicata	77	11.8	147	22.5	426	65.2	3	0.5	3	0.5	656
Calabria	685	17.5	2101	53.6	1118	28.5	19	0.5	0	0.0	3923
ITALIA INS.	1890	15.3	4394	35.6	5880	47.6	181	1.5	215	1.7	12560
Sicilia	1600	16.2	2989	30.3	5162	52.3	117	1.2	77	0.8	9945
Sardegna	290	11.7	1405	56.7	718	29.0	64	2.6	138	5.3	2615
ITALIA	39753	30.1	47573	36.0	42588	32.2	2307	1.7	2912	2.2	135133

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne ** calcolata sul totale

Tabella 18. - *N. Consultori Familiari funzionanti, 2000*

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETT.	880	1.4	0.7	93
Piemonte	182	1.8	0.8	N.R.
Valle d'Aosta	16	5.6	2.7	0
Lombardia	184	0.8	0.4	47
Bolzano	0	0	0	6
Trento	5	0.4	0.2	0
Veneto	143	1.3	0.6	21
Friuli Venezia Giulia	22	0.8	0.4	6
Liguria	91	2.6	1.1	3
Emilia Romagna	237	2.6	1.2	10
ITALIA CEN.	323	1.3	0.6	1
Toscana*	77	1.0	0.4	0
Umbria	34	1.8	0.8	1
Marche	40	1.2	0.5	0
Lazio	172	1.3	0.7	N.R.
ITALIA MER.	506	1.4	0.7	34
Abruzzo	83	2.7	1.3	9
Molise	7	0.9	0.4	1
Campania	161	1.1	0.6	0
Puglia	151	1.4	0.7	23
Basilicata	35	3.2	1.2	0
Calabria	69	1.3	0.7	1
ITALIA INS.	254	1.5	0.8	16
Sicilia	177	1.4	0.7	9
Sardegna	77	1.8	0.9	7
ITALIA	1963	1.4	0.7	144

* il dato fa riferimento al 1999

Tabella 19. - *IVG ed urgenza, 2000*

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	5743	10.1	51130	89.9	819	1.4	57692
Piemonte	843	7.7	10075	92.3	77	0.7	10995
Valle d'Aosta	14	4.7	281	95.3	1	0.3	296
Lombardia	1210	5.8	19777	94.2	395	1.8	21382
Bolzano	20	4.3	447	95.7	0	0.0	467
Trento	76	6.8	1040	93.2	4	0.4	1120
Veneto	353	5.8	5707	94.2	331	5.2	6391
Friuli Venezia Giulia	101	4.7	2068	95.3	11	0.5	2180
Liguria	250	6.6	3540	93.4	0	0.0	3790
Emilia Romagna	2876	26.0	8195	74.0	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	3292	11.8	24597	88.2	1190	4.1	29079
Toscana	2220	25.9	6341	74.1	340	3.8	8901
Umbria	106	4.4	2283	95.6	33	1.4	2422
Marche	92	3.7	2377	96.3	81	3.2	2550
Lazio	874	6.0	13596	94.0	736	4.8	15206
ITALIA MER.	2192	6.5	31359	93.5	2251	6.3	35802
Abruzzo	74	2.6	2803	97.4	4	0.1	2881
Molise	42	4.9	815	95.1	6	0.7	863
Campania	306	2.7	11059	97.3	1708	13.1	13073
Puglia	1407	10.1	12507	89.9	492	3.4	14406
Basilicata	43	7.0	572	93.0	41	6.3	656
Calabria	320	8.2	3603	91.8	0	0.0	3923
ITALIA INS.	515	4.1	12012	95.9	33	0.3	12560
Sicilia	261	2.6	9651	97.4	33	0.3	9945
Sardegna	254	9.7	2361	90.3	0	0.0	2615
ITALIA	11742	9.0	119098	91.0	4293	3.2	135133

* calcolata sulla somma delle prime 2 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20. - *IVG e settimana di gestazione, 2000*

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	19346	33.8	25876	45.2	10612	18.5	498	0.9	534	0.9	371	0.6	455	0.8	57692
Piemonte	1224	11.3	6935	64.3	2496	23.1	35	0.3	54	0.5	45	0.4	206	1.9	10995
Valle d'Aosta	105	35.7	120	40.8	63	21.4	2	0.7	1	0.3	3	1.0	2	0.7	296
Lombardia	7948	37.3	8872	41.7	4006	18.8	123	0.6	220	1.0	131	0.6	82	0.4	21382
Bolzano	94	20.1	208	44.5	151	32.3	6	1.3	4	0.9	4	0.9	0	0.0	467
Trento	541	48.3	388	34.6	162	14.5	9	0.8	9	0.8	11	1.0	0	0.0	1120
Veneto	1754	28.0	2633	42.0	1531	24.4	239	3.8	60	1.0	46	0.7	128	2.0	6391
Friuli V.G.	1073	49.2	759	34.8	283	13.0	16	0.7	28	1.3	21	1.0	0	0.0	2180
Liguria	1395	37.2	1710	45.6	564	15.0	17	0.5	50	1.3	17	0.5	37	1.0	3790
Emilia R.	5212	47.1	4251	38.4	1356	12.2	51	0.5	108	1.0	93	0.8	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	11922	41.6	11296	39.5	4915	17.2	140	0.5	209	0.7	150	0.5	447	1.5	29079
Toscana	4479	51.4	2935	33.7	1123	12.9	47	0.5	91	1.0	40	0.5	186	2.1	8901
Umbria	1013	46.9	869	40.2	247	11.4	6	0.3	17	0.8	10	0.5	260	10.7	2422
Marche	1374	53.9	868	34.0	240	9.4	26	1.0	20	0.8	22	0.9	0	0.0	2550
Lazio	5056	33.3	6624	43.6	3305	21.7	61	0.4	81	0.5	78	0.5	1	0.0	15206
ITALIA MER.	20861	61.3	10511	30.9	2376	7.0	84	0.2	123	0.4	89	0.3	1758	4.9	35802
Abruzzo	1679	58.5	933	32.5	229	8.0	8	0.3	15	0.5	8	0.3	9	0.3	2881
Molise	561	66.2	219	25.9	61	7.2	1	0.1	2	0.2	3	0.4	16	1.9	863
Campania	6738	57.2	4086	34.7	900	7.6	9	0.1	21	0.2	26	0.2	1293	9.9	13073
Puglia	9133	65.1	3931	28.0	820	5.8	46	0.3	69	0.5	32	0.2	375	2.6	14406
Basilicata	350	59.2	181	30.6	48	8.1	2	0.3	0	0.0	10	1.7	65	9.9	656
Calabria	2400	61.2	1161	29.6	318	8.1	18	0.5	16	0.4	10	0.3	0	0.0	3923
ITALIA INS.	5188	41.6	5810	46.6	1215	9.7	77	0.6	101	0.8	82	0.7	87	0.7	12560
Sicilia	4416	44.8	4241	43.0	1009	10.2	54	0.5	66	0.7	73	0.7	86	0.9	9945
Sardegna	772	29.5	1569	60.0	206	7.9	23	0.9	35	1.3	9	0.3	1	0.0	2615
ITALIA	57317	43.3	53493	40.4	19118	14.4	799	0.6	967	0.7	692	0.5	2747	2.0	135133

* calcolata sulla somma delle prime 6 colonne ** calcolata sul totale

Tabella 21. - *IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2000*

ETÀ (ANNI)	SETTIMANA GESTAZIONALE ≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		TOTALE
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
<15	68	32.1	96	45.3	44	20.8	2	0.9	2	0.9	0	0.0	212
15-19	3612	35.8	4407	43.6	1970	19.5	66	0.7	30	0.3	12	0.1	10097
20-24	10129	38.6	11203	42.7	4640	17.7	141	0.5	79	0.3	66	0.3	26258
25-29	12575	41.5	12494	41.2	4753	15.7	175	0.6	153	0.5	153	0.5	30303
30-34	13317	47.2	10283	36.4	3928	13.9	187	0.7	273	1.0	244	0.9	28232
35-39	11738	48.2	9355	38.4	2634	10.8	144	0.6	292	1.2	170	0.7	24333
≥ 40	5719	51.0	4116	36.7	1112	9.9	83	0.7	137	1.2	47	0.4	11214
TOTALE	57158	43.7	51954	39.8	19081	14.6	798	0.6	966	0.7	692	0.5	130649

Tabella 22. - *Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2000*

REGIONE	GIORNI										TOTALE
	≤14		15-21		22-28		>28		NON RILEVATO		
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
Piemonte	5657	51.9	3022	27.7	1557	14.3	674	6.2	85	0.8	10995
Valle d'Aosta	133	60.5	62	28.2	21	9.5	4	1.8	76	25.7	296
Lombardia	13086	62.6	4946	23.7	2032	9.7	849	4.1	469	2.2	21382
Bolzano	201	43.6	166	36.0	73	15.8	21	4.6	6	1.3	467
Trento	602	53.8	316	28.2	159	14.2	43	3.8	0	0.0	1120
Veneto	3103	48.6	1804	28.2	1227	19.2	255	4.0	2	0.0	6391
Friuli V.G.	1022	46.9	504	23.1	476	21.8	178	8.2	0	0.0	2180
Liguria	1961	53.0	1129	30.5	452	12.2	157	4.2	91	2.4	3790
Emilia R.	7521	67.9	2631	23.8	688	6.2	231	2.1	0	0.0	11071
Toscana	5961	81.1	1023	13.9	264	3.6	102	1.4	1551	17.4	8901
Umbria	1187	68.0	405	23.2	124	7.1	29	1.7	677	28.0	2422
Marche	2265	91.7	159	6.4	33	1.3	13	0.5	80	3.1	2550
Lazio	7216	48.6	4526	30.3	2251	15.2	848	5.7	365	2.4	15206
Abruzzi	1332	80.0	262	15.7	44	2.6	26	1.6	1217	42.2	2881
Molise	579	89.9	54	8.4	7	1.1	4	0.6	219	25.4	863
Campania	5387	63.3	1992	23.4	799	9.4	388	4.0	4557	34.9	13073
Puglia	11721	81.4	1451	10.1	346	2.4	888	6.2	0	0.0	14406
Basilicata	390	74.0	100	19.0	14	2.7	23	4.4	129	19.7	656
Calabria	2815	77.0	539	14.8	202	5.5	98	2.7	269	6.9	3923
Sicilia	5296	68.1	1747	22.5	545	7.0	192	2.5	2165	21.8	9945
Sardegna	2159	83.7	297	11.5	90	3.5	32	1.2	37	1.4	2615
Totale	79594	64.6	27135	22.0	11404	9.3	5005	4.1	11995	8.9	135133

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 23. - *IVG ed assenso per le minorenni, 2000*

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	(1)
ITALIA SETT.	999	68.9	369	25.4	78	5.4	4	0.3	63	4.2	1513
Piemonte	206	60.8	58	17.1	74	21.8	1	0.3	0	0.0	339
Valle d'Aosta	8	88.9	1	11.1	0	0.0	0	0.0	1	10.0	10
Lombardia	341	65.5	177	34.0	0	0.0	3	0.6	14	2.6	535
Bolzano	16	76.2	5	23.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21
Trento	23	74.2	6	19.4	2	6.5	0	0.0	0	0.0	31
Veneto	87	76.3	27	23.7	0	0.0	0	0.0	43	27.4	157
Friuli Venezia Giulia	30	75.0	10	25.0	0	0.0	0	0.0	5	11.1	45
Liguria	77	68.8	35	31.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	112
Emilia Romagna	211	80.2	50	19.0	2	0.8	0	0.0	0	0.0	263
ITALIA CEN.	308	63.0	168	34.4	11	2.2	2	0.4	168	25.6	657
Toscana	148	79.6	38	20.4	0	0.0	0	0.0	21	10.1	207
Umbria	31	66.0	14	29.8	0	0.0	2	4.3	9	16.1	56
Marche	8	29.6	10	37.0	9	33.3	0	0.0	34	55.7	61
Lazio	121	52.8	106	46.3	2	0.9	0	0.0	104	31.2	333
ITALIA MER.	494	65.3	262	34.6	0	0.0	1	0.1	162	17.6	919
Abruzzo	38	64.4	21	35.6	0	0.0	0	0.0	14	19.2	73
Molise	9	39.1	14	60.9	0	0.0	0	0.0	3	11.5	26
Campania	106	65.4	56	34.6	0	0.0	0	0.0	72	30.8	234
Puglia	257	64.1	144	35.9	0	0.0	0	0.0	73	15.4	474
Basilicata	6	75.0	1	12.5	0	0.0	1	12.5	0	0.0	8
Calabria	78	75.0	26	25.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	104
ITALIA INS.	246	69.1	110	30.9	0	0.0	0	0.0	12	3.3	368
Sicilia	184	68.7	84	31.3	0	0.0	0	0.0	11	3.9	279
Sardegna	62	70.5	26	29.5	0	0.0	0	0.0	1	1.1	89
ITALIA (1)	2047	67.1	909	29.8	89	2.9	7	0.2	405	11.7	3457

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne ** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate

Tabella 24. - *Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2000*

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	56385	97.7	1307	2.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	57692
Piemonte	10995	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10995
Valle d'Aosta	296	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	296
Lombardia	21226	99.3	156	0.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	21382
Bolzano	467	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	467
Trento	481	42.9	639	57.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1120
Veneto	6391	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6391
Friuli Venezia Giulia	2146	98.4	34	1.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2180
Liguria	3790	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3790
Emilia Romagna	10593	95.7	478	4.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	27811	95.6	827	2.8	441	1.5	0	0.0	0	0.0	29079
Toscana	8901	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8901
Umbria	2422	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2422
Marche	2550	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2550
Lazio	13938	91.7	827	5.4	441	2.9	0	0.0	0	0.0	15206
ITALIA MER.	26205	74.2	9105	25.8	0	0.0	0	0.0	492	1.4	35802
Abruzzo	2850	98.9	31	1.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2881
Molise	863	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	863
Campania (1)	11112	88.3	1469	11.7	0	0.0	0	0.0	492	3.9	13073
Puglia	7279	50.5	7127	49.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	14406
Basilicata	656	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	656
Calabria	3445	87.8	478	12.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3923
ITALIA INS.	11587	92.3	973	7.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	12560
Sicilia	9945	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9945
Sardegna	1642	62.8	973	37.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2615
ITALIA	121988	90.6	12212	9.1	441	0.3	0	0.0	492	0.4	135133

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne ** calcolata sul totale

(1) Le 492 schede per le quali il dato non è rilevato sono pervenute alla regione dopo che era stata conclusa l'elaborazione dei dati.

Tabella 25. - *IVG e tipo di anestesia, 2000*

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	49039	85.7	6823	11.9	637	1.1	406	0.7	321	0.6	466	0.8	57692
Piemonte	10768	98.6	53	0.5	66	0.6	12	0.1	22	0.2	74	0.7	10995
Valle d'Aosta	289	98.0	1	0.3	0	0.0	1	0.3	4	1.4	1	0.3	296
Lombardia	17337	82.3	3170	15.0	448	2.1	21	0.1	92	0.4	314	1.5	21382
Bolzano	467	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	467
Trento	1100	98.2	6	0.5	0	0.0	0	0.0	14	1.3	0	0.0	1120
Veneto	5074	80.2	822	13.0	69	1.1	315	5.0	47	0.7	64	1.0	6391
Friuli Venezia G.	2107	97.2	21	1.0	9	0.4	5	0.2	25	1.2	13	0.6	2180
Liguria	3090	81.5	657	17.3	19	0.5	4	0.1	20	0.5	0	0.0	3790
Emilia Romagna	8807	79.6	2093	18.9	26	0.2	48	0.4	97	0.9	0	0.0	11071
ITALIA CEN.	18123	64.3	9217	32.7	56	0.2	43	0.2	758	2.7	882	3.0	29079
Toscana	6820	78.6	1789	20.6	33	0.4	3	0.0	29	0.3	227	2.6	8901
Umbria	2319	97.3	41	1.7	11	0.5	3	0.1	10	0.4	38	1.6	2422
Marche	887	35.1	1587	62.8	12	0.5	2	0.1	40	1.6	22	0.9	2550
Lazio	8097	55.4	5800	39.7	0	0.0	35	0.2	679	4.6	595	3.9	15206
ITALIA MER.	30347	86.5	4419	12.6	196	0.6	31	0.1	103	0.3	706	2.0	35802
Abruzzo	2569	89.2	301	10.5	3	0.1	1	0.0	5	0.2	2	0.1	2881
Molise	854	99.1	4	0.5	1	0.1	0	0.0	3	0.3	1	0.1	863
Campania	9163	73.4	3281	26.3	26	0.2	3	0.0	7	0.1	593	4.5	13073
Puglia	13703	95.8	367	2.6	153	1.1	27	0.2	49	0.3	107	0.7	14406
Basilicata	622	95.3	24	3.7	1	0.2	0	0.0	6	0.9	3	0.5	656
Calabria	3436	87.6	442	11.3	12	0.3	0	0.0	33	0.8	0	0.0	3923
ITALIA INS.	11887	94.9	552	4.4	30	0.2	5	0.0	55	0.4	31	0.2	12560
Sicilia	9288	93.7	547	5.5	29	0.3	2	0.0	48	0.5	31	0.3	9945
Sardegna	2599	99.4	5	0.2	1	0.0	3	0.1	7	0.3	0	0.0	2615
ITALIA	109396	82.2	21011	15.8	919	0.7	485	0.4	1237	0.9	2085	1.5	135133

* calcolata sulla somma delle prime 5 colonne

** calcolata sul totale

Tabella 26. - *IVG e tipo di intervento, 2000*

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETT.	7906	13.7	12143	21.1	36657	63.7	796	1.4	190	0.3	57692
Piemonte	1771	16.2	1046	9.6	8059	73.6	68	0.6	51	0.5	10995
Valle d'Aosta	12	4.1	192	65.1	89	30.2	2	0.7	1	0.3	296
Lombardia	3785	17.8	5273	24.8	11899	55.9	344	1.6	81	0.4	21382
Bolzano	9	1.9	161	34.5	293	62.7	4	0.9	0	0.0	467
Trento	45	4.0	3	0.3	1051	93.8	21	1.9	0	0.0	1120
Veneto	1079	17.0	1994	31.3	3187	50.1	104	1.6	27	0.4	6391
Friuli Venezia G.	137	6.4	767	35.7	1203	56.0	43	2.0	30	1.4	2180
Liguria	168	4.4	629	16.6	2933	77.4	60	1.6	0	0.0	3790
Emilia Romagna	900	8.1	2078	18.8	7943	71.7	150	1.4	0	0.0	11071
ITALIA CEN. (1)	481	3.5	5307	38.8	7646	56.0	227	1.7	212	1.5	13873
Toscana	316	3.6	2796	32.0	5557	63.5	78	0.9	154	1.7	8901
Umbria	21	0.9	2127	89.2	108	4.5	129	5.4	37	1.5	2422
Marche	144	5.7	384	15.2	1981	78.3	20	0.8	21	0.8	2550
Lazio	931	6.2	← 13965		93.1	→	112	0.7	198	1.3	15206
ITALIA MER.	6690	19.0	3458	9.8	24696	70.3	303	0.9	655	1.8	35802
Abruzzo	898	31.2	348	12.1	1496	52.0	135	4.7	4	0.1	2881
Molise	327	37.9	343	39.8	185	21.5	7	0.8	1	0.1	863
Campania	436	3.5	811	6.5	11230	89.8	22	0.2	574	4.4	13073
Puglia	2417	16.9	1535	10.7	10275	71.7	104	0.7	75	0.5	14406
Basilicata	141	21.5	253	38.6	252	38.5	9	1.4	1	0.2	656
Calabria	2471	63.0	168	4.3	1258	32.1	26	0.7	0	0.0	3923
ITALIA INS.	3458	27.6	2255	18.0	6575	52.5	245	2.0	27	0.2	12560
Sicilia	2434	24.5	2009	20.3	5334	53.8	141	1.4	27	0.3	9945
Sardegna	1024	39.2	246	9.4	1241	47.5	104	4.0	0	0.0	2615
ITALIA (1)	18535	15.6	23163	19.5	75574	63.6	1571	1.3	1084	0.9	119927

* calcolata sulla somma delle prime 4 colonne ** calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati

Tabella 27. - *IVG e durata della degenza, 2000*

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥6		NON RIL.		TOT.	M1	M2
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**			
ITALIA SETT.	48811	85.6	6915	12.1	793	1.4	256	0.4	98	0.2	55	0.1	105	0.2	659	1.1	57692	0.2	<1
Piemonte	9804	89.2	770	7.0	336	3.1	33	0.3	12	0.1	10	0.1	30	0.3	0	0.0	10995	0.2	<1
Valle d'Aosta	257	88.9	30	10.4	1	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.3	7	2.4	296	0.1	<1
Lombardia	18030	84.3	2958	13.8	230	1.1	88	0.4	26	0.1	14	0.1	36	0.2	0	0.0	21382	0.2	<1
Bolzano	450	96.4	12	2.6	3	0.6	1	0.2	1	0.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	467	0.1	<1
Trento	962	85.9	134	12.0	9	0.8	9	0.8	3	0.3	1	0.1	2	0.2	0	0.0	1120	0.2	<1
Veneto	4799	83.4	804	14.0	72	1.3	31	0.5	15	0.3	13	0.2	17	0.3	640	10.0	6391	0.2	<1
Friuli V.G.	2063	95.2	54	2.5	23	1.1	12	0.6	10	0.5	2	0.1	4	0.2	12	0.6	2180	0.1	<1
Liguria	2037	53.7	1697	44.8	20	0.5	22	0.6	7	0.2	5	0.1	2	0.1	0	0.0	3790	0.5	<1
Emilia R.	10409	94.0	456	4.1	99	0.9	60	0.5	24	0.2	10	0.1	13	0.1	0	0.0	11071	0.1	<1
ITALIA CEN.	26780	93.0	1379	4.8	266	0.9	169	0.6	77	0.3	46	0.2	89	0.3	273	0.9	29079	0.1	<1
Toscana	8302	93.3	451	5.1	66	0.7	39	0.4	17	0.2	5	0.1	21	0.2	0	0.0	8901	0.1	<1
Umbria	2080	90.8	182	7.9	14	0.6	9	0.4	3	0.1	3	0.1	0	0.0	131	5.4	2422	0.1	<1
Marche	1854	72.7	627	24.6	37	1.5	11	0.4	15	0.6	3	0.1	3	0.1	0	0.0	2550	0.3	<1
Lazio	14544	96.5	119	0.8	149	1.0	110	0.7	42	0.3	35	0.2	65	0.4	142	0.9	15206	0.1	<1
ITALIA MER.	25885	75.2	6268	18.2	1888	5.5	177	0.5	59	0.2	50	0.1	90	0.3	1385	3.9	35802	0.3	<1
Abruzzo	2397	83.3	324	11.3	110	3.8	26	0.9	4	0.1	5	0.2	13	0.5	2	0.1	2881	0.3	<1
Molise	755	87.8	84	9.8	12	1.4	4	0.5	1	0.1	3	0.3	1	0.1	3	0.3	863	0.2	<1
Campania	8957	73.1	3167	25.8	103	0.8	11	0.1	8	0.1	6	0.0	7	0.1	814	6.2	13073	0.3	<1
Puglia	11255	81.3	1149	8.3	1210	8.7	107	0.8	39	0.3	32	0.2	55	0.4	559	3.9	14406	0.3	<1
Basilicata	492	75.8	146	22.5	3	0.5	1	0.2	2	0.3	0	0.0	5	0.8	7	1.1	656	0.3	<1
Calabria	2029	51.7	1398	35.6	450	11.5	28	0.7	5	0.1	4	0.1	9	0.2	0	0.0	3923	0.6	<1
ITALIA INS.	8876	70.7	1683	13.4	1575	12.5	260	2.1	50	0.4	27	0.2	82	0.7	7	0.1	12560	0.5	<1
Sicilia	7696	77.4	1081	10.9	832	8.4	210	2.1	28	0.3	19	0.2	72	0.7	7	0.1	9945	0.4	<1
Sardegna	1180	45.1	602	23.0	743	28.4	50	1.9	22	0.8	8	0.3	10	0.4	0	0.0	2615	0.9	1
ITALIA	110352	83.1	16245	12.2	4522	3.4	862	0.6	284	0.2	178	0.1	366	0.3	2324	1.7	135133	0.2	<1

* calcolata sulla somma delle prime 7 colonne ** calcolata sul totale M1=media M2=mediana

Tabella 28. – *IVG e complicanze, 2000*

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	‰*	N	‰*	N	‰*	N	%**	
Piemonte	27	2.5	0	0.0	13	1.2	290	2.6	10995
Valle d'Aosta	1	3.4	0	0.0	1	3.4	6	2.0	296
Lombardia	36	1.7	1	0.0	23	1.1	390	1.8	21382
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	467
Trento	2	1.8	0	0.0	0	0.0	1	0.1	1120
Veneto	26	4.2	1	0.2	12	1.9	149	2.3	6391
Friuli Venezia G.	5	2.3	1	0.5	2	0.9	10	0.5	2180
Liguria	3	0.8	1	0.3	3	0.8	7	0.2	3790
Emilia Romagna	38	3.4	2	0.2	22	2.0	0	0.0	11071
Toscana	35	4.5	4	0.5	12	1.5	1088	12.2	8901
Umbria	3	1.3	0	0.0	0	0.0	62	2.6	2422
Marche	11	4.4	7	2.8	14	5.6	43	1.7	2550
Lazio	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15206	100.0	15206
Abruzzo	5	1.7	0	0.0	0	0.0	8	0.3	2881
Molise	0	0.0	0	0.0	1	1.2	1	0.1	863
Campania	9	0.7	4	0.3	1	0.1	608	4.7	13073
Puglia	113	8.1	1	0.1	2	0.1	453	3.1	14406
Basilicata	7	10.8	0	0.0	1	1.5	9	1.4	656
Calabria	11	2.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3923
Sicilia	14	1.4	1	0.1	3	0.3	24	0.2	9945
Sardegna	2	0.8	1	0.4	2	0.8	0	0.0	2615
ITALIA	348	3.0	24	0.2	112	1.0	18355	13.6	135133

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 29. - *Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2000*

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PARAMEDICI	
	N	%	N	%	N	%
Piemonte	302	60.6	204	46.5	539	27.7
Valle d'Aosta	3	27.3	11	84.6	0	0.0
Lombardia*	584	67.7	601	52.9	N.R.	N.R.
Bolzano	16	80.0	14	40.0	51	82.3
Trento	26	60.5	19	38.8	96	51.3
Veneto	234	77.2	132	45.1	421	41.0
Friuli Venezia G.	80	67.2	38	39.2	107	29.2
Liguria**	70	51.5	148	53.6	74	26.1
Emilia Romagna	183	47.3	136	35.0	184	20.1
Toscana	210	56.0	145	31.0	200	46.1
Umbria*	71	67.6	66	55.5	186	66.2
Marche	N.R.	N.R.	N.R.	N.R.	N.R.	N.R.
Lazio**	264	82.0	209	72.3	403	59.1
Abruzzo	98	77.2	125	59.2	378	67.9
Molise	44	72.1	42	62.7	127	66.8
Campania**	219	78.8	86	67.7	326	79.1
Puglia**	338	75.8	236	66.7	594	71.1
Basilicata	47	85.5	40	71.4	107	69.0
Calabria	118	66.3	139	75.1	312	72.4
Sicilia	422	71.6	530	72.7	1086	74.3
Sardegna	62	54.9	80	52.3	165	52.5
ITALIA	3391	67.4	3001	54.7	5176	53.9

* il dato fa riferimento al 1998
** il dato fa riferimento al 1999

Tabella 30. - *Valori assoluti*

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000
PIEMONTE	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	10995
VALLE D'AOSTA	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306	296
LOMBARDIA	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21382
BOLZANO	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	467
TRENTO	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104	1120
VENETO	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6391
FRIULI V.G.	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2180
LIGURIA	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3790
EMILIA ROM.	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996	11071
TOSCANA	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8901
UMBRIA	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2422
MARCHE	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2550
LAZIO	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15206
ABRUZZO	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2881
MOLISE	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	863
CAMPANIA	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860	13073
PUGLIA	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15014	14406
BASILICATA	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	656
CALABRIA	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3923
SICILIA	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513	9945
SARDEGNA	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727	2615
ITALIA	234801	233976	210597	191469	171684	160494	150863	139549	140525	139213	135133

Tabella 31. - *Tassi di abortività*

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000
PIEMONTE	21.1	19.7	17.4	14.9	13.4	12.9	11.5	10.6	10.9	11.1	11.1
VALLED'AOSTA	19.7	19.1	11.2	15.2	14.3	11.6	11.7	8.8	9.4	10.6	10.3
LOMBARDIA	16.8	16.1	10.3	12.8	11.5	10.8	10.2	9.2	9.5	9.9	9.7
BOLZANO	7.7	7.1	9.5	5.4	4.6	4.5	4.2	3.7	4.6	4.4	4.1
TRENTO	12.1	12.4	4.9	11.3	10.3	10.1	9.6	9.6	9.7	9.7	9.8
VENETO	10.4	9.6	9.5	6.9	6.1	5.7	5.5	5.2	5.4	5.8	5.8
FRIULI V.G.	17.4	18.6	5.3	12.9	11.5	10.6	9.4	8.0	8.1	8.5	8.1
LIGURIA	19.9	19.0	8.3	14.5	12.5	11.8	10.9	10.2	10.8	10.9	10.8
EMILIA ROM.	24.9	23.6	11.0	16.9	14.4	13.8	12.8	11.4	11.8	12.0	12.1
TOSCANA	21.1	20.5	11.8	15.5	13.7	12.5	12.1	10.9	11.0	10.9	11.0
UMBRIA	21.5	20.8	20.5	16.9	15.3	14.8	14.2	13.3	13.1	12.3	12.7
MARCHE	15.5	15.4	13.8	11.0	9.2	8.3	8.3	7.3	7.8	7.8	7.5
LAZIO	21.0	20.4	18.0	15.8	14.4	13.0	12.9	11.1	11.6	12.1	11.6
ABRUZZO	17.5	16.1	15.5	14.0	11.9	10.6	9.8	9.3	9.6	9.3	9.4
MOLISE	16.1	16.7	14.9	15.7	15.0	15.6	15.7	14.4	13.8	11.8	11.1
CAMPANIA	11.5	11.4	9.8	11.5	9.8	9.0	8.8	9.2	9.0	9.3	8.8
PUGLIA	26.4	30.2	26.6	22.9	21.4	19.1	18.2	17.0	15.3	14.3	13.8
BASILICATA	10.3	11.3	10.9	8.7	6.8	6.4	5.9	5.6	5.6	5.7	4.4
CALABRIA	9.9	10.4	6.7	8.8	7.3	9.0	8.7	8.5	8.5	7.8	7.6
SICILIA	12.0	11.9	11.8	10.4	9.0	8.1	7.9	7.5	8.1	8.3	7.9
SARDEGNA	12.2	11.3	11.6	8.9	8.6	8.3	8.2	6.7	6.6	6.3	6.1
ITALIA	17.2	16.9	14.9	13.3	11.8	11.0	10.5	9.7	9.8	9.9	9.6

Tabella 32. - *Rapporti di abortività*

	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2000
PIEMONTE	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	324.0	304.6
VALLE D'AOSTA	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	306.9	287.7
LOMBARDIA	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	281.1	263.9
BOLZANO	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	90.8	87.4
TRENTO	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6	218.0
VENETO	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	150.8	152.2	147.0
FRIULI V.G.	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	263.6	239.9
LIGURIA	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	357.4	330.1
EMILIA ROM.	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	342.1	325.7
TOSCANA	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	333.9	317.7
UMBRIA	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	368.9	358.8
MARCHE	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	221.7	207.0
LAZIO	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	326.5	303.8
ABRUZZO	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	296.2	276.4
MOLISE	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	348.0	337.5
CAMPANIA	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	208.7	193.5
PUGLIA	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	362.7	346.7
BASILICATA	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	156.2	117.4
CALABRIA	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	213.8	203.3
SICILIA	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	199.0	187.2
SARDEGNA	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	186.7	173.4
ITALIA	380.2	381.7	365.9	346.7	309.0	286.9	273.0	267.7	265.7	265.9	250.7

Figura 1 - Tassi e rapporti di abortività - Italia 1978-2001

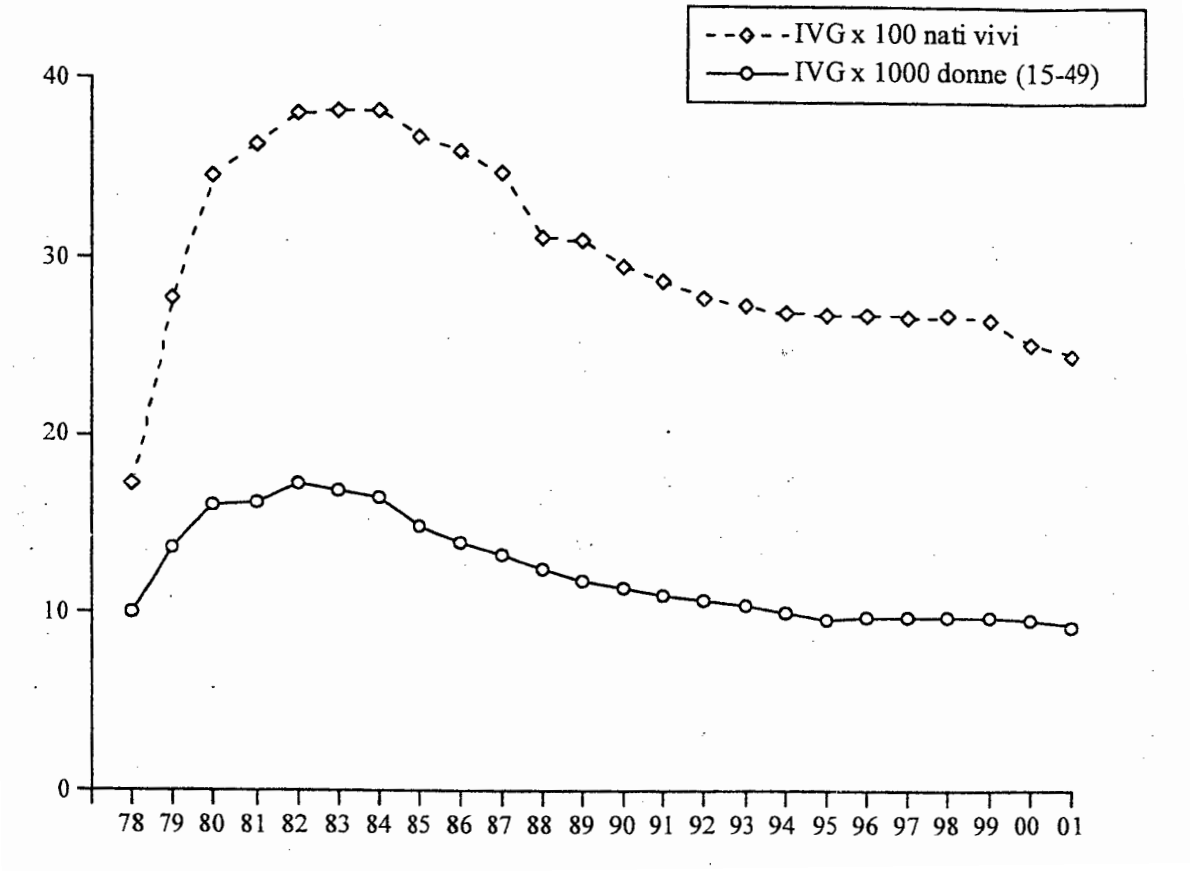


Figura 2 - Tassi di abortività - 2000

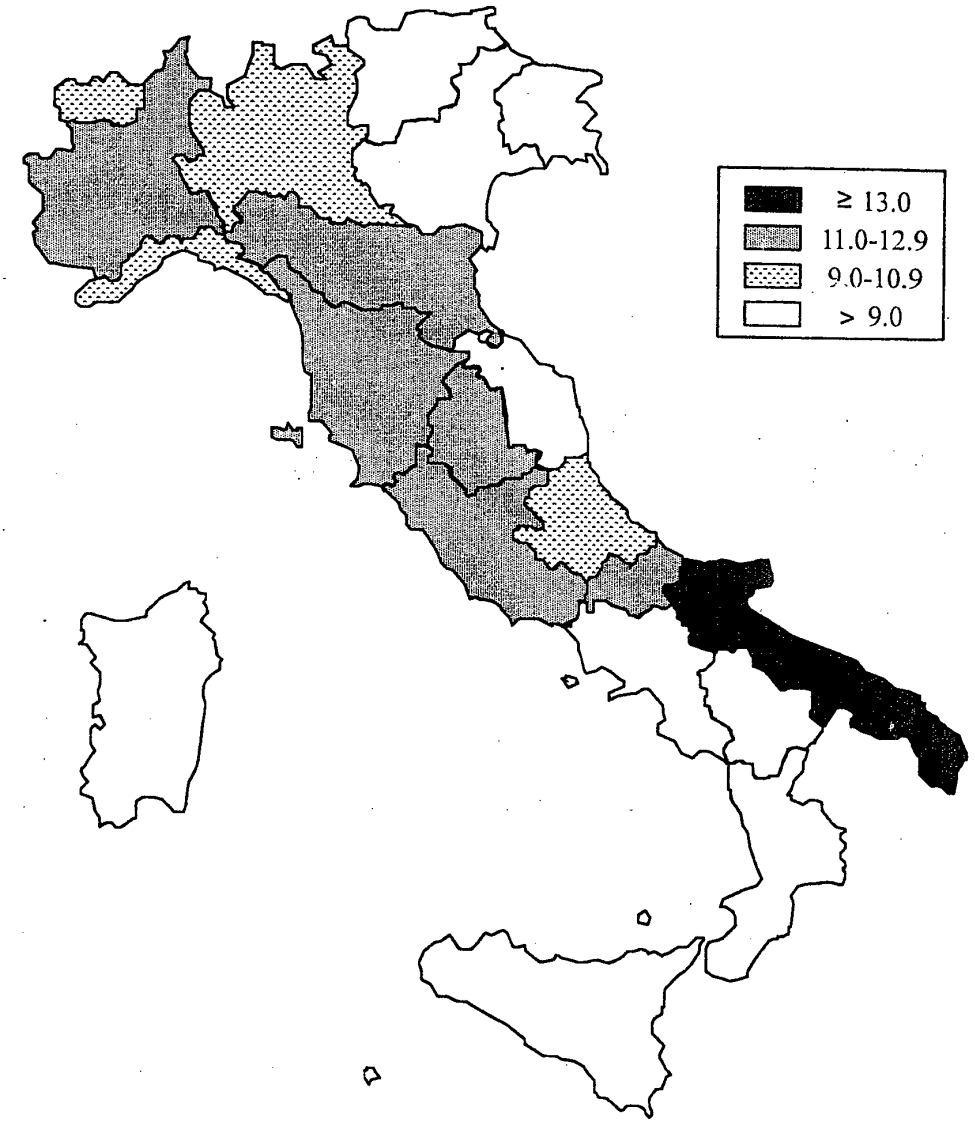


Figura 3 - Tassi di abortività per classi di età - Italia, 1983 e 2000

